

In seconda pagina

Il calendario degli esami per la sessione autunnale

ANNO XXIV - NUOVA SERIE - N. 231

"Sono a 34 mila metri d'altezza", radiotelegrafia Simons, l'aeromane solitario

Leggete in ottava pagina il nostro servizio

MERCOLEDÌ 21 AGOSTO 1957

ANCORA UNA VOLTA È STATO SPARSO IL SANGUE DEI LAVORATORI

Otto minatori morti e cinque gravi per un'esplosione a Trabia Tallarita

Altri cinque feriti fuori pericolo - L'improvviso scoppio di griso al livello 18 e l'affannosa opera di soccorso - Nella miniera si svolgevano solo lavori di manutenzione

(Dal nostro corrispondente)

CALTANISSETTA, 20. — L'operoso bacino minerario della nostra provincia è oggi nuovamente in lutto, quando ancora non si erano marcate le ferite lasciate dalla sciagura alla «Trabia Tallarita», la vecchia e malandante miniera in cui pochi mesi fa molte vite umane furono falciate, un altro agghiacciante sinistro è venuto per uccidere altri lavoratori. Uno scoppio di griso, verificatosi nel primo pomeriggio alla «Trabia Tallarita», ha provocato la morte di otto tra tecnici e minatori e il ferimento grave di altri cinque, che sono ora in via di vita all'ospedale della nostra città.

La «Trabia Tallarita», situata nel territorio di Sommatino, un centro che sorge a 60 chilometri da Caltanissetta — è la più grande e la più attrezzata delle miniere del bacino; da oltre un mese fuma, dove tra giorni si riprenderà l'attività produttiva. Per tale motivo, da diversi giorni le squadre di manutenzione si calavano nei pozzi e ai diversi «livelli» per procedere alla sistemazione delle strutture delle gallerie, liberarle dall'acqua che eventualmente vi si fosse infiltrata, rimettere in efficienza le opere di sicurezza. Insomma, un lavoro accurato, meticoloso ed anche estremamente pericoloso, giacché in una situazione del genere la minaccia di esplosioni di griso è sempre imminente.

Stamane, quindi, come ogni giorno una squadra di una trentina di uomini, tra tecnici ed operai specializzati, si è calata al 18° livello (circa 250 metri di profondità) per arrestare un frangimento. Tra essi erano gli ingegneri Giuseppe Catalano, vice direttore della miniera e Angelo Ferrara. Dopo una breve interruzione a mezzogiorno per un frugale pasto, la squadra era nuovamente discesa negli orridi cunicoli. Qualche ora dopo è avvenuta la tragedia. Erano le 15.30. Il cantiere è stato sconvolto da sei esplosioni consecutive. Poi per qualche attimo tutto si è fatto silenzio all'interno, silenzio agghiacciante e doloroso per i pochi uomini in superficie. Il loro sgomento è durato però soltanto pochi secondi, quindi senza più esitare hanno afferrato maschere antigas e picconi e si sono lanciati giù nel pozzo dal fondo del quale provenivano una decina di uomini in preda a vivo terrore.

Impossibile era in quel momento interrogarli; nessuno di essi sarebbe stato in grado di dire e far capire qualcosa. Le loro mani tremanti indicavano al compagno il fondo del pozzo, quasi ad invocare soccorso per coloro che vi erano rimasti. Sei di questi, ustionati dalle fiamme in ogni parte del corpo, sono stati im-

mediatamente tratti in salvo e avviati con mezzi di fortuna a Caltanissetta. E' un assurdo, ma per migliaia di uomini che ogni giorno guardano la morte in viso, in quest'ampia zona mineraria non esiste un ospedale! Con l'aiuto delle squadre di soccorso giunte dagli altri cantieri della miniera, i feriti, cominciata l'opera più improba, quella di sfondare il muro di roccia frantumata in seguito agli scoppi e che divideva i soccorritori dai sepolti vivi.

Per ore ed ore gli uomini delle squadre di soccorso si sono avvicinati dinanzi alla barriera di granito. Bisognava fare presto se si voleva salvare almeno una vittima. Ma tanta abnegazione e tanto sacrificio servivano purtroppo soltanto a recuperare i corpi inerti e straziati dell'ing. Giuseppe Catalano, vice direttore della miniera, di 30 anni da Comiso, del partito minerario Giuseppe Curto, capo servizio, di 28 anni da Caltanissetta, del capo-macina Felice D'Alessandro, di 53 anni da Rieti, e degli operai Calogero Volpe, di 54 an-

ni da Rieti, Giuseppe Rondinella, di 42 anni da Sommatino, Carlo Ferrigno, di 57 anni da Sommatino, e Salvatore Monelli, di 31 anni da Rieti.

Ma al controllo, un altro minatore — Ignazio Amato di Sommatino — mancava all'appello. Ed allora più disperatamente che mai, gli uomini delle squadre di soccorso hanno ripreso le ricerche, protrattesi fino alle 22 circa. Ma anche questa volta la miniera ha voluto restituire soltanto un cadavere.

Attorno alla miniera, nessuno che trascurava le loro, a centinaia si raccoglievano uomini, donne, bambini accorsi da Rieti e Sommatino — i centri che danno il più alto contributo di mano d'opera e di vittime alla Trabia Tallarita. Erano le madri, le mogli, i figli dei minatori che angosciati hanno seguito, fino alla tragica conclusione, la appassionata quanto vana opera delle squadre di soccorso.

Sul luogo della sciagura si sono recati subito il compagno on. Luigi Di Mauro, segretario della Camera del

Lavoro, dirigenti della Federazione comunista, il prefetto e le altre autorità della provincia, oltre al sostituto procuratore della Repubblica che ha disposto per una inchiesta.

Frattanto all'ospedale civile di Caltanissetta medici si prodigavano senza sosta per strappare alla morte i feriti, cinque dei quali ricoverati con prognosi rovesciatissime per aver riportato lesioni di secondo e terzo grado in tutte le parti del corpo. Essi sono: Gaetano Galati, di 42 anni da Rieti, Rosario Seggio, di 49 anni da Sommatino, Francesco Pasqualetti, di 52 anni da Rieti, Salvatore Pescalia, di 40 anni da Sommatino, Antonio Curto, di 24 anni da Sommatino. Bruciati dal griso, essi versano in condizioni che non lasciano alcuna speranza. I sanitari dubitano che possano superare la notte.

Sono stati dichiarati invece fuori pericolo il perito minerario ing. Angelo Ferrara, di 31 anni da Caltanissetta, il perito minerario Medeo La Porta, di 31 anni da Pontedera, gli operai Luigi Pul-

Delle Fave e Micheli sul luogo della sciagura

I sottosegretari delle Fave e Micheli sono partiti per Caltanissetta (da dove poi raggiungeranno la zona di Trabia Tallarita) con l'autorevolezza del presidente del consiglio sen. Zoli.

DOPO LE GRANDI AFFERMAZIONI NEL KERALA E A BOMBAY

Un'intervista di Gosh all'Unità sulla politica del P. C. indiano

Per una più ampia applicazione della riforma agraria e l'esproprio dei capitalisti stranieri - Accordo con il partito di Nehru sulle armi atomiche, la lotta al colonialismo e l'opposizione ai patti militari

Il compagno Ajay Gosh, segretario generale del Partito Comunista indiano, ha risposto a talune domande, rivolte per iscritto dalla redazione de "Unità", in merito al successo del P. C. indiano nelle ultime elezioni, e alla politica che esso ha svolta e conta di svolgere nei prossimi anni.

D. — Uno dei più significativi slogan del P. C. indiano nel corso dell'ultima campagna elettorale fu: «per una più forte opposizione». Potete chiarire il significato di questo slogan, e in che cosa realmente consiste la nostra opposizione alla politica del Partito del Congresso, che è al governo?

R. — In merito alla politica estera, esiste un patto d'accordo generale fra il partito del Congresso e noi. Sulle questioni come il bando delle armi atomiche, l'opposizione al colonialismo e ai patti militari, la difesa della indipendenza e sovranità dell'India, noi e il Congresso stiamo assieme. Siamo anche d'accordo con il Congresso che occorre stabilire misure al

tine di una rapida industrializzazione del paese.

Tuttavia rilevanti differenze esistono quanto all'orientamento e alla applicazione della politica economica. Esse sono state messe in luce nel nostro Manifesto elettorale, e in varie pubblicazioni del nostro Partito.

E' chiaro a chiunque in India che i due più grossi ostacoli sul cammino del nostro sviluppo economico sono, in primo luogo, la prevalenza del latifondo, e in secondo luogo, la posizione del capitale britannico in importanti settori della nostra economia. Il nostro Partito chiede la completa abolizione del latifondo, il trasferimento della terra ai contadini, e la nazionalizzazione del capitale britannico. Tali misure aiuterebbero a risolvere il problema della carenza alimentare, a creare un mercato interno in espansione, e a dare in mano al governo i mezzi per la industrializzazione del paese.

Per accrescere ulteriormente questi mezzi, noi proponiamo l'istituzione di un limite ai profitti dei grandi capitalisti indiani, la nazionalizzazione del commercio estero, ecc. Le nostre proposte a tale riguardo sono contenute in dettaglio, assieme con quelle relative ad altre questioni, nella Appendice alla Risoluzione politica del nostro Partito, adottata al quarto Congresso, e al Manifesto elettorale.

Nei confronti di molte di queste proposte, l'atteggiamento del Partito del Congresso è diverso dal nostro. Le sue riforme agrarie sono fatte a mezzo, e assolutamente inadeguate, come viene messo anche in alcune pubblicazioni ufficiali del governo. Il comitato Affiliati della sezione di Riforma agraria della Commissione di pianificazione, ha dichiarato: «La legge agraria è stata applicata effettivamente solo in pochi stati». Solo il 3 per cento dei proprietari terrieri possiedono il 37 per cento di tutta la terra coltivabile, mentre il 75 per cento dei contadini possiedono il 16 per cento della terra. Il governo si oppone alla nazionalizzazione del capitale britannico, anche in settori come la energia, le piantagioni di the e juta. Esso inoltre non intende imporre un limite alla imposta — u.d.r. — ai profitti.

Però, allo scopo di trovare i mezzi che gli occorrono per lo sviluppo del paese e per l'industrializzazione, esso impone eccessivi gravami alla gente comune, in varie forme, e ricorre a misure quali l'inflazione, per mettere ai capitalisti di tener i salari operai a un livello miserabile, nonostante l'aumento dei prezzi e l'aumento notevole della produzione.

Inevitabilmente, cresce

la tensione fra governo e popolo, e dove essa dà luogo a lotte, la forza viene impiegata contro il popolo.

E' da rilevare che l'apparato burocratico e poliziesco creato dagli inglesi è stato non solo lasciato intatto, ma considerato volentieri rafforzato.

Questa politica noi la giudichiamo pericolosa per il nostro paese, e tale da ritardare il nostro progresso come nazione. Perciò ci opponiamo a essa. Ma la nostra opposizione non ha un carattere negativo. Noi appoggiamo tutte le giuste misure del governo, e in pari tempo proponiamo quelle alternative che sono nell'interesse nazionale, come si può vedere dal testo delle nostre proposte.

Il Congresso è in grado di svolgere la sua attuale

zione cui tale sistema da luogo può essere valutata dal fatto che, nelle elezioni parlamentari del 1952, il Congresso raccolse solo il 45 per cento dei voti, ma ottenne il 74 per cento dei seggi nell'Assemblea degli stati ebbe il 68,16 per cento dei seggi con il 42,2 per cento dei voti. Questo sistema elettorale rende essenziale ai partiti di sinistra l'evitare di presentare candidati in concorrenza, dividendo i voti.

Lo slogan «Rafforzare l'opposizione democratica» indica che l'opposizione dei partiti di sinistra deve essere rafforzata dal movimento e nelle Assemblee degli stati. Se questo viene fatto, allora la lotta per una politica popolare può essere sostenuta con migliori possibilità di successo.



Il compagno Gosh, segretario del P. C. indiano

politica in primo luogo a causa della larga maggioranza di cui ha goduto e gode nelle Assemblee legislative e il sistema elettorale che prevale nel nostro paese. Noi non abbiamo la rappresentanza proporzionale. Secondo il modello britannico, in ciascuna circoscrizione viene eletto quel candidato che ha raccolto più voti, anche se non la maggioranza dei voti. La spropor-

ta, le misure antidemocratiche del governo possono essere più facilmente combattute, e la politica governativa essere influenzata in senso progressivo.

Si potrebbe chiedere perché la nostra parola d'ordine non sia stata quella di formare un diverso governo. La ragione, che dato il presente rapporto di forze, questa parola d'ordine non avrebbe avuto valore pratico, considerando il paese nel suo insieme. Ma in taluni stati tale parola d'ordine aveva valore pratico e noi la abbiamo lanciata nel Kerala e nel Bengala dell'ovest, ottenendo la vittoria nel Kerala.

Come appare da quanto abbiamo detto fin qui, la lotta per una giusta politica è la più importante in questa fase. Essa è facilitata dalla grande forza che i partiti di sinistra si sono assicurati nelle Assemblee legislative e nel Parlamento.

D. — Nelle seconde elezioni generali il P. C. indiano ha raddoppiato il numero dei voti, ma non quello dei seggi nel Lok Sabha (il Parlamento), perché questi sono solo aumentati da 27 a 29. Come ciò è avvenuto?

R. — Voi chiedete: Come mai, mentre abbiamo raddoppiato i nostri voti nel Parlamento, abbiamo guadagnato solo due seggi, 29 contro 27? Ciò è dovuto, come ho spiegato, al nostro sistema elettorale. Con il 47,1 per cento dei voti il Congresso ha ottenuto 369 seggi; mentre con l'11 per cento dei voti noi abbiamo solo 29 seggi.

D. — Esiste realmente oggi nel Lok Sabha una più forte opposizione? Crede che la nuova Camera dei Deputati inclini più a sinistra che non la precedente? E se è così, per quali motivi?

R. — Nel Parlamento attuale, ci sono 19 membri di sinistra più che nella precedente Camera. (continua in 2. pag. 2. colonna)

PERICOLOSI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE NEL VICINO ORIENTE

Ordine alla sesta flotta americana di raggiungere le acque della Siria?

Preoccupazioni al Cairo - Il «New York Times», scrive che il governo di Damasco ha sfidato la dottrina Eisenhower - Pressioni sul presidente El Kwatly - Il Mufti siriano in U.R.S.S.



DAMASCO — Il nuovo capo di S.M. siriano gen. Alif Biry (a sinistra) mentre parla con due ufficiali

IL CAIRO, 20. — Nei circoli politici del Cairo gli sviluppi della situazione siriana vengono seguiti con grande attenzione. Quel che si teme è che incidenti di frontiera attardando protratti da parte degli israeliani, dei giordani, degli arabi, dei libanesi e dei siriani, forniscano agli Stati Uniti il pretesto di un intervento che accenderebbe un gravissimo conflitto. La possibilità di un tale sviluppo della situazione non è del tutto esclusa se si pensa alle notizie di febbrili consultazioni in corso a Beirut e a Bagdad tra emissari di governi i quali, avendo tutti più o meno apertamente accettato la dottrina Eisenhower, potrebbero prestarsi a una manovra di tal fatta. Da Washington si intende che il presidente, sulla base di notizie di agenzia, che il presidente Eisenhower e i suoi più diretti collaboratori starebbero studiando la eventualità di ripetere il gesto compiuto al momento del colpo di Stato in Giordania, l'incio della sesta flotta nelle acque del Mediterraneo orientale in appoggio a eventuali azioni di congiura.

La partenza della posta che è in gioco non viene del resto nascosta all'opinione pubblica: il New York Times scrive oggi, ad esempio, che «la sfida della Siria alla dottrina Eisenhower è resa ancor più formidabile dal fatto che il colpo di Stato è stato legalizzato dalla firma del presidente siriano, e questo

firma fa di quanto è avvenuto un avvenimento internazionale siriano». I giornali egiziani, dal canto loro, sottolineano con la loro attenzione, che «una nuova tempesta si scatena su Damasco ed accettere la dottrina Eisenhower è una forma di dipendenza dal Dipartimento di Stato del tipo di quella attuata dalla Giordania attraverso il colpo di Stato».

La Siria, infatti, è essenzialmente alla strategia americana nel mondo arabo; senza la Siria una eventuale azione diretta a piegare l'Egitto è condannata all'insuccesso, e d'altra parte fino a quando l'Egitto persisterà nella sua attuale politica rimarrà un potente centro di attrazione per tutti i movimenti nazionalisti di questa zona del mondo.

A rendere inquietante la ricerca sulle probabili intenzioni dei dirigenti americani sul silenzio che il Dipartimento di Stato mantiene sulla situazione, Foster Dulles ha riunito oggi la sua conferenza stampa e ha parlato, nel darne notizia, ha rifiutato di commentare gli avvenimenti siriani. Il che è piuttosto singolare se si tiene conto del-

Gli USA impediscono all'ONU di discutere l'attacco all'Oman

Vigorosa denuncia sovietica dell'aggressione inglese

NEW YORK, 20. — Il doppio gioco svolto dagli Stati Uniti nella questione dell'Oman si è arricchito stasera di un nuovo episodio. L'aggressione britannica, come noto, era stata portata, per iniziativa dei paesi arabi, davanti al Consiglio di Sicurezza dell'ONU. L'accusa era semplice, chiara e facilmente dimostrabile: Londra, con l'intervento del sultano e della repressione del moto indipendentista, ha messo in pericolo la pace nel Medio Oriente.

L'Irak, per il ruolo degli altri paesi arabi, ha proposto stasera l'iscrizione del problema all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio di Sicurezza. Il delegato sovietico Sobolev si è associato, pronunciando un'apassionata denuncia contro l'aggressione britannica. Il delegato britannico, ovviamente, ha parlato contro, appoggiandosi a sottigliezze giuridiche. Cabot Lodge, delegato americano, pur senza associarsi al colloquio inglese, è partito in preda di ira contro l'U.R.S.S. con espressioni così insultanti da attirarsi un richiamo del presidente. Su richiesta di Sobolev, il presidente ha deciso di non discutere la questione.

La dichiarazione del governo sovietico

MOSCA, 20. — L'Unione Sovietica ha preso oggi posizione contro l'aggressione imperialista dell'Oman con una dichiarazione che il capo del ufficio stampa del Ministero degli Esteri, Gilev, ha letto ai giornalisti stranieri, appositamente convocati nella sede del ministero, oggi alle 17.

La lotta coraggiosa del popolo dell'Oman — si dice nel testo — ha trovato nella nostra Unione Sovietica un alleato. I nostri aiuti materiali, morali e politici, hanno cercato di far credere l'U.R.S.S. perché temano che la loro politica aggressiva nel Medio Oriente venga smascherata all'Assemblea, ma essi non potranno sfuggire alle loro responsabilità.

contro il tentativo dell'imperialismo inglese di soffocare la libertà e l'indipendenza in quel Paese.

Ciando le dichiarazioni di agenzie americane e dati sullo sviluppo dell'ARABICO, la Compagnia petrolifera americana nel Medio Oriente, la dichiarazione afferma che i fatti dell'Oman sono l'espressione della lotta tra i monopolisti inglesi e quelli americani per il controllo del petrolio del Medio Oriente.

La posizione degli Stati Uniti è a proposito dei fatti dell'Oman, prosegue la dichiarazione, deriva dalla dottrina Dulles-Eisenhower, che è di carattere colonialista. L'azione americana nel Medio Oriente, «sia a dividere gli arabi fra loro e a sottometterli al dominio americano i popoli arabi, si sono però levati contro l'aggressione — dice la dichiarazione — ed hanno deciso di portare al Consiglio di Sicurezza la questione dell'aggressione dell'Oman».

I colonialisti cercano ora di soffocare nel sangue la resistenza dell'Oman, prima dell'apertura della 12ª sessione dell'Assemblea generale dell'ONU, perché temano che la loro politica aggressiva nel Medio Oriente venga smascherata all'Assemblea, ma essi non potranno sfuggire alle loro responsabilità.

L'amm. Calamai scompare tra i flutti strappato dal timone da un colpo di mare

Era fratello del comandante dell'«Andrea Doria» — La disgrazia è avvenuta al largo delle coste settentrionali della Sardegna — L'alto ufficiale tornava dalla Spagna con uno yacht

(Dalla nostra redazione)

CAGLIARI, 20. — L'ammiraglio di divisione Marco Calamai, direttore dell'Istituto degli statti maggiori, è scomparso tra i flutti della costa nord-occidentale della Sardegna. Un'ondata ha spazzato via dal ponte del comandante il timone, e la sua nave si è trovata a timone. Erano a bordo della imbarcazione — un due alberi di dodici metri — anche il cap. Garino, figlio del comandante marittimo della nave, e il suo secondo, il sottotenente di vascello Gianni Trapani e il nocchiero Giolli. La notizia è stata data stamani alle 13.30, a Porto Torres, dal te-

le pubblico che sono scesi dalla nave. Il comandante, il sottotenente di vascello Gianni Trapani e il nocchiero Giolli. La notizia è stata data stamani alle 13.30, a Porto Torres, dal te-

le pubblico che sono scesi dalla nave. Il comandante, il sottotenente di vascello Gianni Trapani e il nocchiero Giolli. La notizia è stata data stamani alle 13.30, a Porto Torres, dal te-

porto di Mahon, in Spagna, e diretta verso la Sardegna. La nave era in navigazione da tempo, e le condizioni del mare erano diventate proibitive. La nave si trovava in grande difficoltà. Fu allora che l'amm. Calamai decise di prendere il timone, rischiando i suoi compagni con la calma del marinaio abituato alla tempesta: «Sono costretto a fare questo», disse. Presto trascorsero il mare e la nave si ritrovò a timone. Tuttavia le possibilità di andare avanti si facevano sempre più scarse.

Ad un certo punto — hanno raccontato i superstiti — alcune grandi ondate investirono in pieno l'«Andrea Doria». L'amm. Calamai fu scagliato fuori bordo dalla violenza delle acque. Immediatamente lo yacht manovrò accostandosi un poco (quel poco che le onde consentivano) al comandante, impacciato nel nuoto dal peso degli abiti. Fu gettato in acqua un salvagente. Il comandante stava per raggiungerlo ma un'ondata al-

lontanò da lui il cerchio di sughero. Fu gettata una robusta fune. Egli riuscì ad afferrarla con il braccio destro, ma non tenne la presa. Poi scomparve fra le onde. Il panfilo rimase ore ed ore nella zona nella speranza che egli fosse riuscito ad aggrapparsi al salvagente; ma ogni ricerca è stata inutile.

La notizia della scomparsa dell'amm. Calamai è stata appresa, come abbiamo visto, soltanto stamane, pochi minuti dopo che l'«Andrea Doria» aveva gettato l'ancora nelle acque di Porto Torres. Immediatamente i diomessaggi sono stati inviati a tutti i comandi marittimi ed aeronautici della Sardegna. Le ricerche, su un raggio di 25-30 miglia, sono state iniziate poco dopo i mezzi della marina e dell'aviazione incrociano sul mare.

L'amm. Calamai era partito da Genova un mese fa a bordo dello yacht, con i figli Marco, di 17 anni, Na-

ta, di 15, ed Enrico, di 12. I tre ragazzi furono sbarcati a Palma di Maiorca, dove si unirono alla madre. Il comandante si era quindi trasferito in Spagna e da Mahon era partito con gli amici Garino, Trapani e Giolli, che egli fosse riuscito ad aggrapparsi al salvagente; ma ogni ricerca è stata inutile.

Dalla Sardegna l'amm. Calamai avrebbe dovuto poi proseguire per Genova.

L'ammiraglio Calamai, che aveva appena 52 anni, era fratello del comandante Piero, capitano dell'«Andrea Doria». Allorché la turbonave italiana fu speronata al largo delle coste americane.

D. — Esiste realmente oggi nel Lok Sabha una più forte opposizione? Crede che la nuova Camera dei Deputati inclini più a sinistra che non la precedente? E se è così, per quali motivi?

R. — Nel Parlamento attuale, ci sono 19 membri di sinistra più che nella precedente Camera. (continua in 2. pag. 2. colonna)

Trecento morti di vaiolo in Birmania

GINEVRA, 20. L'Organizzazione mondiale della sanità è stata informata che circa 300 persone sono perite nella provincia birmana di Kachin a seguito di un'epidemia di vaiolo che ha colpito 3.000 persone e numerosi villaggi.

SULLA SCIA DELLA POLEMICA PER L'INTERVISTA DI GRONCHI

La destra clericale - fascista rinnova i suoi attacchi alla Costituzione

Michellini vuole trasformare la Carta e abolire le Regioni — Equivoche dichiarazioni di Zoli sul programma da realizzare prima delle elezioni — Il Capo dello Stato e i paragoni del «Tempo»

Come era nelle previsioni, la destra clericale-fascista ha approfittato della conversazione scambiata dal Capo dello Stato con il collega Mattei per riprendere, con rinnovata acredine, la campagna di insulti contro Giovanni Gronchi, ma contro tutto l'intero attuale ordinamento costituzionale. Il via era stato dato dal liberale Malagodi, ieri mattina è intervenuto un editoriale anonimo del «Tempo di Roma» e, in serata, è seguito il fascista Michellini. (Contrariamente alle supposizioni, Don Sturzo si è occupato sul «Giornale d'Italia» di altri argomenti, peraltro, non si inquadra nell'ampio programma di revisione della Costituzione).

Nell'affiliare a Gronchi la duplice qualifica di «esuberante» e «impaziente», il «Tempo» ha scritto fra l'altro testualmente: «Nessuno può sostituirsi all'altro, ma l'arbitro non può sostituirsi al centroavanti; e se ad un certo punto il direttore di gara, colto da giovanili nostalgia, vorrà abbandonare la sua carica, non potrà per indurre la famiglia del giocatore, allora il meno che potrà capitargli è di ricevere la stessa porzione di calci negli stinchi che tutti i giocatori ricevono».

Il fascista Michellini non aspettava altra autorizzazione per prendere a calci negli stinchi Gronchi e la Costituzione. Prevedendo che la nostra è una «pubblica parlamentare», Michellini ritiene che sia «assurdo parlare di estensione o di restrizione di potere, e che più giustamente si dovrebbe parlare di riforma costituzionale e, in questo senso, anche di diverso sistema di elezione del Capo dello Stato. Revisione di una Costituzione nata in un clima di compromesso che deve abbandonare altri titoli, quali ad esempio il quinto, riguardante le Regioni, che minano profondamente l'unità nazionale».

Alcuna volta, dunque, gli eterni nemici della Costituzione traggono spunto da una discussione che riguarda un ben determinato argomento per allargare i loro attacchi a tutto il regime repubblicano. E' un fatto, questa, che ormai non sorprende più nessuno e che nessuno può accettare solo perché in un Paese come il nostro, ancora senza tradizioni e senza «prassi», si cerca con qualche scossa e qualche sobbalzo di dare all'ordinamento non scritto la sua più giusta sistemazione. Con ciò non è detto, naturalmente, che quanto viene sostenuto da una parte sia tutto giusto e che quanto viene sostenuto da altre sia sbagliato. Si discute per questo. Ma prendere spunto dalla discussione per pretendere lo sconvolgimento della Costituzione esiste e quanto, in maniera inequivocabile, è in essa prescritto è una posizione da combattere con la massima energia.

Vero è che la destra clericale-fascista trova sempre conforto in queste circostanze nell'equivoco degli atteggiamenti governativi. Il presidente del Consiglio Zoli, nel concedere al collega Enrico Mattei una nuova intervista-conversazione, ha ancora una volta tentato di confondere le acque per non dire una parola chiara sui suoi intendimenti circa la data delle nuove elezioni e il programma da portare in porto. Rispondendo a un'esplicita domanda dell'interlocutore, Zoli si è infatti così espresso: «Ritengo che la convocazione dei comizi elettorali debba intervenire quando la Camera attuale abbia esaurito il suo attuale ciclo di lavoro, che corrisponde pressappoco al programma di lavoro del governo attuale».

Il pressapochismo dei due programmi, così come è stato definito dal sen. Zoli, consiste invece in una differenza sostanziale. Mentre, infatti, il programma dell'attuale legislatura comprende l'attuazione dell'istituto regionale e del Referendum costituzionale, il programma del governo limita le sue realizzazioni all'approvazione dei bilanci e, se proprio non se ne può fare a meno, della legge sui patenti agrari. Non è che non veda, in simili posizioni negative del governo, un indiretto incoraggiamento a coloro che, come i fascisti, si battono in primo luogo perché la Costituzione non venga applicata e, in presenza di condizioni più favorevoli, venga modificata e avvitata.

Nella restante parte della sua intervista-chiacchierata, Zoli si vanta di aver instaurato al Viminale una politica di austerità, cacciando via una cinquantina di funzionari, riducendo l'acquisto di copie di giornali, abolendo la mensa, ecc. Zoli si è tuttavia lasciato sfuggire preziose ammissioni. Cioè che il pubblico danaro viene speso a vanità e che con le somme che lo Stato spende oggi si potrebbe realizzare il 20, forse il 30 per cento in più».

Qualche strascico si registra, infine, al discorso di Fanfani. I commenti sono fra i più vari, ma dagli opposti settori l'impressione è univoca: Fanfani vuole riconquistare la maggioranza assoluta e aizzare gli altri partiti, compreso il socialista, a una gara di anticommunismo. Il vincitore potrà sedere alla destra del governo. Fanfani, da venire, dopo le elezioni. Ma ciò era noto. L'importante è che anche altri, oltre noi, se ne siano accorti.

Il ministro del Commercio Estero prevede un calo delle esportazioni verso la Francia

Il ministro per il Commercio con l'estero, dottor Giulio Carli, ha concesso ieri all'ANSA un'intervista sulle conseguenze dei recenti provvedimenti monetari francesi. Tali provvedimenti, ha detto il ministro, si riassumono in un prelievo del 20 per cento sul valore del contavalore in franchi delle merci importate in Francia e in un versamento pari al 20 per cento del contavalore in franchi delle merci esportate dalla Francia. L'istituzione di tale prelievo e del versamento, che si risolve, di fatto, in un diritto, in una vera e propria modificazione della parità del franco.

I corsi del dollaro USA sul mercato ufficiale dei cambi oscillavano da anni, entro stretti limiti, intorno al livello di 350 franchi per il dollaro. In conseguenza dell'applicazione del prelievo e del versamento, le quotazioni del dollaro USA sul mercato dei cambi francesi oscillano ora, di fatto, intorno al livello di 420 franchi.

La stessa maggioranza del 20 per cento ha subito i corsi delle divise UEP (Unione Europea dei Pagamenti), del dollaro canadese, del franco svizzero, ecc. Quanto all'Italia, fino al 12 agosto la parità base fra la lira e il franco era di 56,008 per 100 lire e di lire 178,540 per 100 franchi. Le oscillazioni tollerate attorno a questa parità erano dello 0,75 per cento.

In conseguenza dei provvedimenti monetari del governo di Parigi, la parità base è oggi la seguente: per ogni 100 lire, franchi 67,2006 (limite inferiore) e franchi 68,708 (limite superiore) per ogni 100 lire, franchi 148,78 (limite inferiore) e franchi 147,672 (limite superiore) per ogni 100 lire.

Successivamente, il ministro Carli ha precisato che, in seguito ad accordi tra le banche dei paesi aderenti all'Unione Europea dei Pagamenti (di cui fa parte anche l'Italia), le compensazioni dei saldi in franchi francesi sono state regolate in modo da evitare perdite patrimoniali agli istituti centrali di credito detentori dei saldi stessi. Infatti la disponibilità in franchi detenute dalle banche centrali sono state rivalutate sulla base di

vedimenti monetari francesi, contenendo una importante eccezione: si tratta della disposizione secondo cui talune importazioni considerate essenziali (carbide, prodotti siderurgici, materie prime tessili), rappresentanti circa il 40 per cento del totale, vengono sussidiate. Tale sussidio equivale ad applicare a queste importazioni il vecchio cambio di 350 franchi per un dollaro USA. Ciò determina, ha detto il ministro, «l'istituzione di un regime preferenziale di cambio in netta contraddizione con la politica rivolta alla creazione di un mercato internazionale». E' augurabile — ha proseguito il ministro — che l'eccezione sia rimossa al più presto, «anche perché il mantenimento di essa giustificerebbe le richieste per l'applicazione dello stesso regime preferenziale ad altre importazioni visibili ed invisibili suscettibili di essere parimenti considerate essenziali all'economia francese (ad esempio, le importazioni di manodopera, cioè, in altre parole, le rimesse degli emigrati)».

Infine il ministro ha dichiarato che il rincaro delle nostre esportazioni verso la Francia e la riduzione del prezzo delle nostre importazioni dalla Francia faranno sì che «le reciproche correnti di traffico risulteranno necessariamente modificate (aumento del volume delle nostre esportazioni verso la Francia e diminuzione del volume delle nostre esportazioni in Francia)». Tuttavia è ancora difficile fare previsioni sull'entità di tali modificazioni. A giudizio del ministro, il volume delle nostre esportazioni verso la Francia dipende più dalle restrizioni quantitative e dalla politica dei contingenti applicati ai prodotti di Parigi che dal livello dei cambi.

La Siria partecipa alla Fiera del Levante

BAIRL, 20. — L'ambasciata di Italia a Damasco ha comunicato alla presidenza dell'Ente Fiera che la Siria parteciperà con una mostra, nella 21. edizione della Fiera del Levante che si inaugurerà il 7 settembre prossimo.

Il diario degli esami autunnali per la maturità e l'abilitazione

Inizieranno il 18 settembre - Le prove di riparazione negli istituti di specializzazione

Gli esami di riparazione della sessione autunnale per la maturità e l'abilitazione avranno inizio con la prova scritta di Italiano il 18 settembre, alle ore 8,30. Ecco i diari delle altre prove scritte:

MATURITA' CLASSICA: 19, latino-italiano; 20, italiano-latino; 21, greco.

MATURITA' SCIENTIFICA: 19, latino-italiano; 20, italiano-latino; 21, matematica; 22, lingua straniera; 23, disegno.

ABILITAZIONE MAGISTRALE: 19, latino; 20, matematica. Le prove orali avranno inizio: per l'abilitazione magistrale il giorno 23 settembre; per la maturità classica il 25, per la maturità scientifica il 26.

ISTITUTI TECNICI AGRARI: corso ordinario: 19, settore agrario; 20, economia ed estimo rurale; 21, contabilità agraria.

SPECIALIZZAZIONI: corso specializzato di agricoltura ed enologia: 19, viticoltura; 20, enologia; 21, economia ed estimo rurale ed economia viticola; 22, costruzioni rurali ed enologiche.

CORSO BIENNALE SPECIALE NELL'AGRICOLTURA COLONIALE: 19, settore agrario; 20, economia rurale ed estimo; 21, contabilità agraria; 22, lingua straniera.

OLIVICOLA OLEARIA: 19, settore agrario; 20, economia ed estimo; 21, contabilità.

ORTOFRUTTICOLA: 19, settore agrario; 20, orticoltura; 21, frutticoltura; 22, giardinaggio.

ZOOTECNICA E CASEARIA: 19, settore agrario; 20, zootechnica; 21, caseificio; 22, contabilità, zootechnica e casearia.

ECONOMIA MONTANA: 19, settore agrario; 20, economia montana; 21, cultura irrigua.

TABACCHICOLTURA E TABACCHIFICAZIONE: 19, settore agrario; 20, economia ed estimo; 21, economia ed estimo rurale ed economia viticola; 22, costruzioni rurali ed enologiche.

Le prove orali, grafiche e pratiche, avranno inizio: a) per i candidati provenienti dal corso ordinario, il 25 settembre; b) per i candidati provenienti dai corsi specializzati in viticoltura ed enologia ed agricoltura coloniale, il 26; c) per i candidati provenienti da altri corsi di specializzazione, il giorno 27 settembre.

ISTITUTI TECNICI INDUSTRIALI: Meccanici: 19, macchine; 20, disegno; 21, elettrotecnica; 22, disegno; 23, Radiotecnica; 24, disegno; 25, Costruttori aeronautici; 26, disegno; 27, Costruttori aeronautici; 28, disegno; 29, Costruttori aeronautici; 30, disegno; 31, Costruttori aeronautici; 32, disegno; 33, Costruttori aeronautici; 34, disegno; 35, Costruttori aeronautici; 36, disegno; 37, Costruttori aeronautici; 38, disegno; 39, Costruttori aeronautici; 40, disegno; 41, Costruttori aeronautici; 42, disegno; 43, Costruttori aeronautici; 44, disegno; 45, Costruttori aeronautici; 46, disegno; 47, Costruttori aeronautici; 48, disegno; 49, Costruttori aeronautici; 50, disegno; 51, Costruttori aeronautici; 52, disegno; 53, Costruttori aeronautici; 54, disegno; 55, Costruttori aeronautici; 56, disegno; 57, Costruttori aeronautici; 58, disegno; 59, Costruttori aeronautici; 60, disegno; 61, Costruttori aeronautici; 62, disegno; 63, Costruttori aeronautici; 64, disegno; 65, Costruttori aeronautici; 66, disegno; 67, Costruttori aeronautici; 68, disegno; 69, Costruttori aeronautici; 70, disegno; 71, Costruttori aeronautici; 72, disegno; 73, Costruttori aeronautici; 74, disegno; 75, Costruttori aeronautici; 76, disegno; 77, Costruttori aeronautici; 78, disegno; 79, Costruttori aeronautici; 80, disegno; 81, Costruttori aeronautici; 82, disegno; 83, Costruttori aeronautici; 84, disegno; 85, Costruttori aeronautici; 86, disegno; 87, Costruttori aeronautici; 88, disegno; 89, Costruttori aeronautici; 90, disegno; 91, Costruttori aeronautici; 92, disegno; 93, Costruttori aeronautici; 94, disegno; 95, Costruttori aeronautici; 96, disegno; 97, Costruttori aeronautici; 98, disegno; 99, Costruttori aeronautici; 100, disegno; 101, Costruttori aeronautici; 102, disegno; 103, Costruttori aeronautici; 104, disegno; 105, Costruttori aeronautici; 106, disegno; 107, Costruttori aeronautici; 108, disegno; 109, Costruttori aeronautici; 110, disegno; 111, Costruttori aeronautici; 112, disegno; 113, Costruttori aeronautici; 114, disegno; 115, Costruttori aeronautici; 116, disegno; 117, Costruttori aeronautici; 118, disegno; 119, Costruttori aeronautici; 120, disegno; 121, Costruttori aeronautici; 122, disegno; 123, Costruttori aeronautici; 124, disegno; 125, Costruttori aeronautici; 126, disegno; 127, Costruttori aeronautici; 128, disegno; 129, Costruttori aeronautici; 130, disegno; 131, Costruttori aeronautici; 132, disegno; 133, Costruttori aeronautici; 134, disegno; 135, Costruttori aeronautici; 136, disegno; 137, Costruttori aeronautici; 138, disegno; 139, Costruttori aeronautici; 140, disegno; 141, Costruttori aeronautici; 142, disegno; 143, Costruttori aeronautici; 144, disegno; 145, Costruttori aeronautici; 146, disegno; 147, Costruttori aeronautici; 148, disegno; 149, Costruttori aeronautici; 150, disegno; 151, Costruttori aeronautici; 152, disegno; 153, Costruttori aeronautici; 154, disegno; 155, Costruttori aeronautici; 156, disegno; 157, Costruttori aeronautici; 158, disegno; 159, Costruttori aeronautici; 160, disegno; 161, Costruttori aeronautici; 162, disegno; 163, Costruttori aeronautici; 164, disegno; 165, Costruttori aeronautici; 166, disegno; 167, Costruttori aeronautici; 168, disegno; 169, Costruttori aeronautici; 170, disegno; 171, Costruttori aeronautici; 172, disegno; 173, Costruttori aeronautici; 174, disegno; 175, Costruttori aeronautici; 176, disegno; 177, Costruttori aeronautici; 178, disegno; 179, Costruttori aeronautici; 180, disegno; 181, Costruttori aeronautici; 182, disegno; 183, Costruttori aeronautici; 184, disegno; 185, Costruttori aeronautici; 186, disegno; 187, Costruttori aeronautici; 188, disegno; 189, Costruttori aeronautici; 190, disegno; 191, Costruttori aeronautici; 192, disegno; 193, Costruttori aeronautici; 194, disegno; 195, Costruttori aeronautici; 196, disegno; 197, Costruttori aeronautici; 198, disegno; 199, Costruttori aeronautici; 200, disegno; 201, Costruttori aeronautici; 202, disegno; 203, Costruttori aeronautici; 204, disegno; 205, Costruttori aeronautici; 206, disegno; 207, Costruttori aeronautici; 208, disegno; 209, Costruttori aeronautici; 210, disegno; 211, Costruttori aeronautici; 212, disegno; 213, Costruttori aeronautici; 214, disegno; 215, Costruttori aeronautici; 216, disegno; 217, Costruttori aeronautici; 218, disegno; 219, Costruttori aeronautici; 220, disegno; 221, Costruttori aeronautici; 222, disegno; 223, Costruttori aeronautici; 224, disegno; 225, Costruttori aeronautici; 226, disegno; 227, Costruttori aeronautici; 228, disegno; 229, Costruttori aeronautici; 230, disegno; 231, Costruttori aeronautici; 232, disegno; 233, Costruttori aeronautici; 234, disegno; 235, Costruttori aeronautici; 236, disegno; 237, Costruttori aeronautici; 238, disegno; 239, Costruttori aeronautici; 240, disegno; 241, Costruttori aeronautici; 242, disegno; 243, Costruttori aeronautici; 244, disegno; 245, Costruttori aeronautici; 246, disegno; 247, Costruttori aeronautici; 248, disegno; 249, Costruttori aeronautici; 250, disegno; 251, Costruttori aeronautici; 252, disegno; 253, Costruttori aeronautici; 254, disegno; 255, Costruttori aeronautici; 256, disegno; 257, Costruttori aeronautici; 258, disegno; 259, Costruttori aeronautici; 260, disegno; 261, Costruttori aeronautici; 262, disegno; 263, Costruttori aeronautici; 264, disegno; 265, Costruttori aeronautici; 266, disegno; 267, Costruttori aeronautici; 268, disegno; 269, Costruttori aeronautici; 270, disegno; 271, Costruttori aeronautici; 272, disegno; 273, Costruttori aeronautici; 274, disegno; 275, Costruttori aeronautici; 276, disegno; 277, Costruttori aeronautici; 278, disegno; 279, Costruttori aeronautici; 280, disegno; 281, Costruttori aeronautici; 282, disegno; 283, Costruttori aeronautici; 284, disegno; 285, Costruttori aeronautici; 286, disegno; 287, Costruttori aeronautici; 288, disegno; 289, Costruttori aeronautici; 290, disegno; 291, Costruttori aeronautici; 292, disegno; 293, Costruttori aeronautici; 294, disegno; 295, Costruttori aeronautici; 296, disegno; 297, Costruttori aeronautici; 298, disegno; 299, Costruttori aeronautici; 300, disegno; 301, Costruttori aeronautici; 302, disegno; 303, Costruttori aeronautici; 304, disegno; 305, Costruttori aeronautici; 306, disegno; 307, Costruttori aeronautici; 308, disegno; 309, Costruttori aeronautici; 310, disegno; 311, Costruttori aeronautici; 312, disegno; 313, Costruttori aeronautici; 314, disegno; 315, Costruttori aeronautici; 316, disegno; 317, Costruttori aeronautici; 318, disegno; 319, Costruttori aeronautici; 320, disegno; 321, Costruttori aeronautici; 322, disegno; 323, Costruttori aeronautici; 324, disegno; 325, Costruttori aeronautici; 326, disegno; 327, Costruttori aeronautici; 328, disegno; 329, Costruttori aeronautici; 330, disegno; 331, Costruttori aeronautici; 332, disegno; 333, Costruttori aeronautici; 334, disegno; 335, Costruttori aeronautici; 336, disegno; 337, Costruttori aeronautici; 338, disegno; 339, Costruttori aeronautici; 340, disegno; 341, Costruttori aeronautici; 342, disegno; 343, Costruttori aeronautici; 344, disegno; 345, Costruttori aeronautici; 346, disegno; 347, Costruttori aeronautici; 348, disegno; 349, Costruttori aeronautici; 350, disegno; 351, Costruttori aeronautici; 352, disegno; 353, Costruttori aeronautici; 354, disegno; 355, Costruttori aeronautici; 356, disegno; 357, Costruttori aeronautici; 358, disegno; 359, Costruttori aeronautici; 360, disegno; 361, Costruttori aeronautici; 362, disegno; 363, Costruttori aeronautici; 364, disegno; 365, Costruttori aeronautici; 366, disegno; 367, Costruttori aeronautici; 368, disegno; 369, Costruttori aeronautici; 370, disegno; 371, Costruttori aeronautici; 372, disegno; 373, Costruttori aeronautici; 374, disegno; 375, Costruttori aeronautici; 376, disegno; 377, Costruttori aeronautici; 378, disegno; 379, Costruttori aeronautici; 380, disegno; 381, Costruttori aeronautici; 382, disegno; 383, Costruttori aeronautici; 384, disegno; 385, Costruttori aeronautici; 386, disegno; 387, Costruttori aeronautici; 388, disegno; 389, Costruttori aeronautici; 390, disegno; 391, Costruttori aeronautici; 392, disegno; 393, Costruttori aeronautici; 394, disegno; 395, Costruttori aeronautici; 396, disegno; 397, Costruttori aeronautici; 398, disegno; 399, Costruttori aeronautici; 400, disegno; 401, Costruttori aeronautici; 402, disegno; 403, Costruttori aeronautici; 404, disegno; 405, Costruttori aeronautici; 406, disegno; 407, Costruttori aeronautici; 408, disegno; 409, Costruttori aeronautici; 410, disegno; 411, Costruttori aeronautici; 412, disegno; 413, Costruttori aeronautici; 414, disegno; 415, Costruttori aeronautici; 416, disegno; 417, Costruttori aeronautici; 418, disegno; 419, Costruttori aeronautici; 420, disegno; 421, Costruttori aeronautici; 422, disegno; 423, Costruttori aeronautici; 424, disegno; 425, Costruttori aeronautici; 426, disegno; 427, Costruttori aeronautici; 428, disegno; 429, Costruttori aeronautici; 430, disegno; 431, Costruttori aeronautici; 432, disegno; 433, Costruttori aeronautici; 434, disegno; 435, Costruttori aeronautici; 436, disegno; 437, Costruttori aeronautici; 438, disegno; 439, Costruttori aeronautici; 440, disegno; 441, Costruttori aeronautici; 442, disegno; 443, Costruttori aeronautici; 444, disegno; 445, Costruttori aeronautici; 446, disegno; 447, Costruttori aeronautici; 448, disegno; 449, Costruttori aeronautici; 450, disegno; 451, Costruttori aeronautici; 452, disegno; 453, Costruttori aeronautici; 454, disegno; 455, Costruttori aeronautici; 456, disegno; 457, Costruttori aeronautici; 458, disegno; 459, Costruttori aeronautici; 460, disegno; 461, Costruttori aeronautici; 462, disegno; 463, Costruttori aeronautici; 464, disegno; 465, Costruttori aeronautici; 466, disegno; 467, Costruttori aeronautici; 468, disegno; 469, Costruttori aeronautici; 470, disegno; 471, Costruttori aeronautici; 472, disegno; 473, Costruttori aeronautici; 474, disegno; 475, Costruttori aeronautici; 476, disegno; 477, Costruttori aeronautici; 478, disegno; 479, Costruttori aeronautici; 480, disegno; 481, Costruttori aeronautici; 482, disegno; 483, Costruttori aeronautici; 484, disegno; 485, Costruttori aeronautici; 486, disegno; 487, Costruttori aeronautici; 488, disegno; 489, Costruttori aeronautici; 490, disegno; 491, Costruttori aeronautici; 492, disegno; 493, Costruttori aeronautici; 494, disegno; 495, Costruttori aeronautici; 496, disegno; 497, Costruttori aeronautici; 498, disegno; 499, Costruttori aeronautici; 500, disegno; 501, Costruttori aeronautici; 502, disegno; 503, Costruttori aeronautici; 504, disegno; 505, Costruttori aeronautici; 506, disegno; 507, Costruttori aeronautici; 508, disegno; 509, Costruttori aeronautici; 510, disegno; 511, Costruttori aeronautici; 512, disegno; 513, Costruttori aeronautici; 514, disegno; 515, Costruttori aeronautici; 516, disegno; 517, Costruttori aeronautici; 518, disegno; 519, Costruttori aeronautici; 520, disegno; 521, Costruttori aeronautici; 522, disegno; 523, Costruttori aeronautici; 524, disegno; 525, Costruttori aeronautici; 526, disegno; 527, Costruttori aeronautici; 528, disegno; 529, Costruttori aeronautici; 530, disegno; 531, Costruttori aeronautici; 532, disegno; 533, Costruttori aeronautici; 534, disegno; 535, Costruttori aeronautici; 536, disegno; 537, Costruttori aeronautici; 538, disegno; 539, Costruttori aeronautici; 540, disegno; 541, Costruttori aeronautici; 542, disegno; 543, Costruttori aeronautici; 544, disegno; 545, Costruttori aeronautici; 546, disegno; 547, Costruttori aeronautici; 548, disegno; 549, Costruttori aeronautici; 550, disegno; 551, Costruttori aeronautici; 552, disegno; 553, Costruttori aeronautici; 554, disegno; 555, Costruttori aeronautici; 556, disegno; 557, Costruttori aeronautici; 558, disegno; 559, Costruttori aeronautici; 560, disegno; 561, Costruttori aeronautici; 562, disegno; 563, Costruttori aeronautici; 564, disegno; 565, Costruttori aeronautici; 566, disegno; 567, Costruttori aeronautici; 568, disegno; 569, Costruttori aeronautici; 570, disegno; 571, Costruttori aeronautici; 572, disegno; 573, Costruttori aeronautici; 574, disegno; 575, Costruttori aeronautici; 576, disegno; 577, Costruttori aeronautici; 578, disegno; 579, Costruttori aeronautici; 580, disegno; 581, Costruttori aeronautici; 582, disegno; 583, Costruttori aeronautici; 584, disegno; 585, Costruttori aeronautici; 586, disegno; 587, Costruttori aeronautici; 588, disegno; 589, Costruttori aeronautici; 590, disegno; 591, Costruttori aeronautici; 592, disegno; 593, Costruttori aeronautici; 594, disegno; 595, Costruttori aeronautici; 596, disegno; 597, Costruttori aeronautici; 598, disegno; 599, Costruttori aeronautici; 600, disegno; 601, Costruttori aeronautici; 602, disegno; 603, Costruttori aeronautici; 604, disegno; 605, Costruttori aeronautici; 606, disegno; 607, Costruttori aeronautici; 608, disegno; 609, Costruttori aeronautici; 610, disegno; 611, Costruttori aeronautici; 612, disegno; 613, Costruttori aeronautici; 614, disegno; 615, Costruttori aeronautici; 616, disegno; 617, Costruttori aeronautici; 618, disegno; 619, Costruttori aeronautici; 620, disegno; 621, Costruttori aeronautici; 622, disegno; 623, Costruttori aeronautici; 624, disegno; 625, Costruttori aeronautici; 626, disegno; 627, Costruttori aeronautici; 628, disegno; 629, Costruttori aeronautici; 630, disegno; 631, Costruttori aeronautici; 632, disegno; 633, Costruttori aeronautici; 634, disegno; 635, Costruttori aeronautici; 636, disegno; 637, Costruttori aeronautici; 638, disegno; 639, Costruttori aeronautici; 640, disegno; 641, Costruttori aeronautici; 642, disegno; 643, Costruttori aeronautici; 644, disegno; 645, Costruttori aeronautici; 646, disegno; 647, Costruttori aeronautici; 648, disegno; 649, Costruttori aeronautici; 650, disegno; 651, Costruttori aeronautici; 652, disegno; 653, Costruttori aeronautici; 654, disegno; 655, Costruttori aeronautici; 656, disegno; 657, Costruttori aeronautici; 658, disegno; 659, Costruttori aeronautici; 660, disegno; 661, Costruttori aeronautici; 662, disegno; 663, Costruttori aeronautici; 664, disegno; 665, Costruttori aeronautici; 666, disegno; 667, Costruttori aeronautici; 668, disegno; 669, Costruttori aeronautici; 670, disegno; 671, Costruttori aeronautici; 672, disegno; 673, Costruttori aeronautici; 674, disegno; 675, Costruttori aeronautici; 676, disegno; 677, Costruttori aeronautici; 678, disegno; 679, Costruttori aeronautici; 680, disegno; 681, Costruttori aeronautici; 682, disegno; 683, Costruttori aeronautici; 684, disegno; 685, Costruttori aeronautici; 686, disegno; 687, Costruttori aeronautici; 688, disegno; 689, Costruttori aeronautici; 690, disegno; 691, Costruttori aeronautici; 692, disegno; 693, Costruttori aeronautici; 694, disegno; 695, Costruttori aeronautici; 696, disegno; 697, Costruttori aeronautici; 698, disegno; 699, Costruttori aeronautici; 700, disegno; 701, Costruttori aeronautici; 702, disegno; 703, Costruttori aeronautici; 704, disegno; 705, Costruttori aeronautici; 706, disegno; 707, Costruttori aeronautici; 708, disegno; 709, Costruttori aeronautici; 710, disegno; 711, Costruttori aeronautici; 712, disegno; 713, Costruttori aeronautici; 714, disegno; 715, Costruttori aeronautici; 716, disegno; 717, Costruttori aeronautici; 718, disegno; 719, Costruttori aeronautici; 720, disegno; 721, Costruttori aeronautici; 722, disegno; 723, Costruttori aeronautici; 724, disegno; 725, Costruttori aeronautici; 726, disegno; 727, Costruttori aeronautici; 728, disegno; 729, Costruttori aeronautici; 730, disegno; 731, Costruttori aeronautici; 732, disegno; 733, Costruttori aeronautici; 734, disegno; 735, Costruttori aeronautici; 736, disegno; 737, Costruttori aeronautici; 738, disegno; 739, Costruttori aeronautici; 740, disegno; 741, Costruttori aeronautici; 742, disegno; 743, Costruttori aeronautici; 744, disegno; 745, Costruttori aeronautici; 746, disegno; 747, Costruttori aeronautici; 748, disegno; 749, Costruttori aeronautici; 750, disegno; 751, Costruttori aeronautici; 752, disegno; 753, Costruttori aeronautici; 754, disegno; 755, Costruttori aeronautici; 756, disegno; 757, Costruttori aeronautici; 758, disegno; 759, Costruttori aeronautici; 760, disegno; 761, Costruttori aeronautici; 762, disegno; 763, Costruttori aeronautici; 764, disegno; 765, Costruttori aeronautici; 766, disegno; 767, Costruttori aeronautici; 768, disegno; 769, Costruttori aeronautici; 770, disegno; 771, Costruttori aeronautici; 772, disegno; 773, Costruttori aeronautici; 774, disegno; 775, Costruttori aeronautici; 776, disegno; 777, Costruttori aeronautici; 778, disegno; 779, Costruttori aeronautici; 780, disegno; 781, Costruttori aeronautici; 782, disegno; 783, Costruttori aeronautici; 784, disegno; 785, Costruttori aeronautici; 786, disegno; 787, Costruttori aeronautici; 788, disegno; 789, Costruttori aeronautici; 790, disegno; 791, Costruttori aeronautici; 792, disegno; 793, Costruttori aeronautici; 794, disegno; 795, Costruttori aeronautici; 796, disegno; 797, Costruttori aeronautici; 798, disegno; 799, Costruttori aeronautici; 800, disegno; 801, Costruttori aeronautici; 802, disegno; 803, Costruttori aeronautici; 804, disegno; 805, Costruttori aeronautici; 806, disegno; 807, Costruttori aeronautici; 808, disegno; 809, Costruttori aeronautici; 810, disegno; 811, Costruttori aeronautici; 812, disegno; 813, Costruttori aeronautici; 814, disegno; 815, Costruttori aeronautici; 816, disegno; 817, Costruttori aeronautici; 818, disegno; 819, Costruttori aeronautici; 820, disegno; 821, Costruttori aeronautici; 822, disegno; 823, Costruttori aeronautici; 824, disegno; 825, Costruttori aeronautici; 826, disegno; 827, Costruttori aeronautici; 828, disegno; 829, Costruttori aeronautici; 830, disegno; 831, Costruttori aeronautici; 832, disegno; 833, Costruttori aeronautici; 834, disegno; 835, Costruttori aeronautici; 836, disegno; 837, Costruttori aeronautici; 838, disegno; 839, Costruttori aeronautici; 840, disegno; 841, Costruttori aeronautici; 842, disegno; 843, Costruttori aeronautici; 844, disegno; 845, Costruttori aeronautici; 846, disegno; 847, Costruttori aeronautici; 848, disegno; 849, Costruttori aeronautici; 850, disegno; 851, Costruttori aeronautici; 852, disegno; 853, Costruttori aeronautici; 854, disegno; 855, Costruttori aeronautici; 856, disegno; 857, Costruttori aeronautici; 858, disegno; 859, Costruttori aeronautici; 860, disegno; 861, Costruttori aeronautici; 862, disegno; 863, Costruttori aeronautici; 864, disegno; 865, Costruttori aeronautici; 866, disegno; 867, Costruttori aeronautici; 868, disegno; 869, Costruttori aeronautici; 870, disegno; 871, Costruttori aeronautici; 872, disegno; 873, Costruttori aeronautici; 874, disegno; 875, Costruttori aeronautici; 876, disegno; 877, Costruttori aeronautici; 878, disegno; 879, Costruttori aeronautici; 880, disegno; 881, Costruttori aeronautici; 882, disegno; 883, Costruttori aeron

IL CANTIERE DI LAVORO

Oltre il paese, dietro un poggio, a un quarto d'ora di cammino, c'è una borgata. Esiste già il progetto, da anni, della strada nuova che dovrebbe permettere alla corriera di arrivare sin là. Più di una volta sono stati interposti dei lavori e poi, dopo un po', sono stati sempre sospesi; la strada, secondo il progetto, dovrebbe correre rasente il lato orientale del paese seguendo una mulattiera, quindi, dopo avere sorpassato l'abitato, sterzare a ovest e ricongiungersi, sacrificando per farsi posto una o due delle ultime casupole, a un sentiero che corre sulla costa del poggio e scenderne giù sino alla frazione. Fu proprio sull'inizio dell'inverno che una bella mattina si affollò sulla corriera un gruppo di una quindicina di sterratori, raccolti tra i disoccupati del Comune. Per i più vecchi, in brutto arnese, sporchi e sbrindellati, con il bravo tascapane appeso a una spalla; i due o tre giovani che c'erano in mezzo avevano una faccia nuova e spumante, più desolata di quella dei vecchi. La corriera li scaricò sulla piazzetta del paese ove già erano arrivati con altro mezzo un ingegnere e un geometra che affacciavano dalla parte della mulattiera indicando e parlottavano tra loro. La squallida squadra dei disoccupati si consegnò a loro e armata di pale e picconi fu messa subito all'opera. Era stato istituito il cantiere a cui erano state assegnate 750 giornate di lavoro e si doveva iniziare lo scasso per cominciare a fabbricare la muraglia di sostegno che avrebbe permesso di allargare la mulattiera e farne la prima parte della rotabile diretta alla frazione. I disoccupati cominciarono intanto a liberare per un breve tratto la zona dagli sterpi da cui era ricoperta e dagli ammassi di spazzatura che la gente era solita scaricarvi; quindi presero a scavare secondo le istruzioni ricevute.

Furono giorni e giorni di scasso; gli operai lavoravano come ai tempi della guerra, avviliti com'erano e guadagnando cinquantotto lire al giorno, secondo la tariffa stabilita dal governo per quello strano genere di assistenza. Fu anche installato un grosso cortello molto elegante e ben fatto, con una scritta a caratteri cubitali, così: «Ministero del Lavoro e della Previdenza. Cantiere di lavoro per i disoccupati. Giornate lavorative n. di ». La squadra, ogni mattina scendeva puntualmente nella piazzetta; gli uomini si affollavano nella bottega della Zebede e prima di iniziare il lavoro bevevano un grappino o un bicchiere di vino, poi, dietro l'incantamento del capo-squadra c'era stato scelto nel disoccupato che era apparso il più sveglio e diligente, uno alla volta si davano nella fossa i comandi a muoversi erano i piccoli vecchietti meridionali, un pugliese e un siciliano, che chissà come la guerra aveva scaraventato da quelle parti; poi a muoversi era un siciliano di alto, rossigno, nativo di quelle montagne, che calzava due stivaloni di gomma, da renaiolo; si avviava poi un triste giovanotto che prima, in un'altra vita, faceva la guardia giurata ed era stato licenziato da poco giacché l'ispettore piombato in una notte piovosa non l'aveva trovato al suo posto; gli altri pure, pian piano, uscivano dalla bottega della Zebede e si mettevano a lavoro. Intorno alla porta non smetteva di incitarsi: «Via, ragazzi! i nostri ragazzi! andiamo ragazzi!».

Un giovanotto di nome colato e dondolato come un cipresso al vento, nella fossa, si mise a scavare. Era un siciliano e si chiamava Gano di soprannome, era sempre fra gli ultimi e si decideva solo quando gli occhiopadri gli fissavano la faccia e gli dicevano: «Ma andiamo, Gano, brindellone!».

Gano rideva e si avviava dondolato. Il capo-squadra a questo punto, anche lui, si portava alla fossa, si piantava sopra il ciglio, osservava che non disponeva gli uomini con grida e cenni e dirigeva lo scavo. Nella bottega restavano Vecchia e Mandragora, i quali ormai soli, andavano di là, nella cucina dove c'era sempre una verghina decrepita a fare eternamente la trocchia, e si mettevano a sedere vicino alla stufa ad arruolare una sigaretta e fumarsela in pace; Vecchia, sebbene inclusa nella squadra, non aveva più lavoro come gli altri perché era senza un braccio c'aveva perduto in un incidente, si dava daffare solo quando era chiamato per dei servizi dai compagni, o portare da bere o recarsi alla lavanderia a comprare tabacco e cartine; Mandragora era una larva d'uomo, gravemente malato di fegato, curvo stinto, sebbene ancora giovane, la sua testa faceva una mortificante, tuttavia, dopo essersi trattenuto ancora un po' nella cucina, anche lui si recava allo sterro, vi si calava con cautela e zappettava lentamente facendo quanto gli era possibile.

La nera terra veniva prima picconata e poi lanciata con le pale oltre il ciglio, lo scavo, col passare dei giorni, era diventato profondo; in quel punto non c'era mai il sole e gli uomini, poiché già l'inverno si faceva sentire, cominciavano a tremare dal freddo. Di tanto in tanto qualcuno si salvava per andare qualche minuto a riscaldarsi nella bottega della Zebede; il capo-squadra grinzolava su e giù lungo il ciglione con le mani infilate in tasca e battendo i piedi. Il geometra quasi tutte le mattine faceva la sua apparizione, raggiungendo il luogo in lambretta, guardava, osservava, si rendeva conto, dava le sue istruzioni e ripartiva.

Vennero improvvisamente giornate di vero sole, sul luogo del lavoro ci batteva un vento maledetto che tagliava la faccia, un fascio di serpi che sferrasse le carni. Gli uomini indugiavano più di tanto nella bottega, ma poi dovevano andare per guadagnarsi le cinquantotto lire. Crepavano dal freddo là in fondo, nello scavo umido e nero; allora Vecchia, quello senza un braccio, diceva alla richiesta del compagno, si provvide di un corbello e con quello andò alla ricerca di sterpi secchi, di fagocci, di pezzetti di legno, nei dintorni; quando il corbello era colmo lo andava a scaricare nel fosso e gli operai ammassavano il materiale e gli davano fuoco, così a quel tepore pensavano di lavorare meglio; Vecchia via via scaricava altri corbelli per alimentare la fiamma. Ma il gran fumo che si sviluppava dalla combustione di quella roba, reso pesante dall'umidità, si stagnava denso e nereggiante nel fondo, sommergendo gli uomini sotto una spessa cortina che appena si vedevano, manovranti i loro arnesi, come strane e colorate figure sottomarine, gli occhi rossi, lacrimanti, le mani congelate, e non continuavano a lavorare. Sembravano dannati in una bolla. Ogni tanto qualcuno, che non ne poteva proprio più, si arrampicava con fatica, emergeva con la testa dalla cortina, alzava il capo, guardava in alto, si asciugava il sudore dal viso, e si stagliava, e largamente si sparpinava per riprendere fiato. Dopo la visita del geometra si verificavano emergenze più fitte e taluna dell-

nitiva, come quella di Mandragora.

Infine lo scavo fu terminato, ora bisognava iniziare la gettata di cemento e di sassi per costruire la muraglia. Ma per l'appunto ai giorni di gelo sopravvennero giorni di pioggia serena; gli uomini non si presentarono al lavoro. Avvenne che la terra si saturò d'acqua, si smosse, franò e si riversò nello scavo ricominciando. Appena terminata la pioggia ecco riapparire la squadra a rimediare in fretta e furia, per evitare un male maggiore, allo spregio del maltempo, scuotendo di nuovo la fossa a forza di pale. E questa faticosa operazione durò parecchi giorni. Finalmente si dette mano alla gettata: Vecchia portava i balloni di cemento, Mandragora portava l'acqua attingendola a un pozzo vicino, altri impastavano cemento e sabbia e tutti con una carriola venivano da Gano buttati nella fossa, dove i due vecchietti meridionali coi rimanenti compagni di distribuzione e livellavano per tutta l'impetuosità.

La richiesta del compagno, fu lavorata solo e il geometra non si mosse più di là, premendogli che almeno la gettata fosse compiuta per evitare ancora che nuove piogge distruggessero il già fatto, per fortuna il tempo fu elementare e con un po' di sole. Quel primo fosso fu riempito di materiale; ora sarebbe occorso iniziare un nuovo scavo in continuazione e farvi un nuovo muro, e poi di seguito, a forza di sezioni per un lungo tratto di seicento metri, per sistemare almeno tutta la mulattiera fino all'ultima casa del paese, e completare quindi il resto.

Successe però che le giornate lavorative assegnate dal governo erano finite, il fondo esaurito e si dovette lasciare in tronco l'opera. Gli operai riscossero le ultime cinque giornate e cominciarono a disoccuparsi. Da mesi ormai il cantiere è muto e deserto, la gente ha ripreso a scaricarsi le immondizie, sui cumuli di terra la primavera ci fa rinascere l'erba, la strada della gettata non vi si scorge più; e il lussuoso corbello con la sua scritta pomposa, sovrasta tutto come una croce.

EMANUELE BETTINI

SALARI E PREZZI NELLA REPUBBLICA BULGARA

Come si vive a Sofia

L'aumento della produzione e dei consumi sintetizzato in cifre indicative - Le retribuzioni aumentate dal 1949 al 1955 del 71,6% - I problemi degli affitti e dell'istruzione

(Dal nostro corrispondente)

SOFIA, agosto.

Pensare di rispondere in modo completo e particolareggiato alle interrogazioni come vivono i cittadini di Sofia, quale è il tenore di vita del popolo bulgaro, sarebbe da presuntuosi. Tuttavia alcuni punti essenziali si possono intrattenere.

Se, girando per le strade, si guarda l'aspetto della città e dei cittadini, si ha una impressione nettamente favorevole. Già il fatto che tanta folla del lavoro si riversi nei negozi, nei ristoranti, nelle sale di spettacolo, è indice di un certo tenore di vita. Se poi si dà uno sguardo attento ai negozi abbondantemente riforniti, anche se le vetrine non sono sempre preparate con cura e originalità, e se si osserva la folla variopinta, si deduce che il livello nazionale è elevato e buono.

La vita materiale del popolo è estremamente decorosa. Tutti pongono una gran cura nel vestire, e in questo eccellono le donne, sempre attente alla ricerca di qualche cosa di originale. Nel campo femminile, la moda bulgara è molto originale, per esempio, perché i disegni delle stoffe estive, non sono sufficientemente vari, perché i più originali vengono riservati all'exportazione. A questo punto, come è migliorato il tenore di vita e la qualità e quantità di prodotti a nostra disposizione?

Da alcuni dati raccolti presso l'Istituto nazionale di economia, ha potuto vedersi come la produzione sia passata dai 3.943.000 leva del 1939 ai 7.987.000 del 1948, ai 16.937.000 del 1952 e ai 23.142.000 del 1955, con un aumento costante cioè del 39 per cento, e quasi 7 volte. L'aumento più rilevante è stato nell'industria pesante, la cui produzione è passata da 891.000 leva nel 1939 a 10 milioni 526 mila nel 1955, mentre quella leggera è quadruplicata, passando da tre milioni e 52 mila a 12.616.000. Di questi 12.616.000 di leva di aumento, 19.316.000 sono dovuti al settore statale, 3 milioni 150 mila al settore cooperativo e solo 676 mila a privati.

Accanto al forte aumento nella produzione si ha un altrettanto notevole aumento nel consumo. La vendita dei generi alimentari nel 1956 rispetto al 1948 è triplicata per i prodotti del grano, più che raddoppiata per la carne, di circa sei volte superiore per il riso, di quasi nove per la zuccera, di circa sei per i formaggi

Petrolio e zolfo

Basti pensare che in tale anno, al momento della liberazione, a parte le ingenti distruzioni belliche, la Bulgaria era un paese esclusivamente agricolo e molto arretrato. La scarsa industria esistente, quasi solo artigianale, era soprattutto di tipo tessile-alimentare.

Oggi la Bulgaria è un Paese industriale e grande. Grazie al forte incremento della energia elettrica, sono sorti nuovi centri industriali. In questi anni sono stati costruiti ex novo o ampliati quasi tutti i grandi complessi industriali di Stato e altre

per il burro, di tre volte per conserve di legumi e di frutta. Fra i prodotti industriali, nello stesso periodo si registra un forte aumento nella vendita del cotone, raddoppiato e quello della lana, oggi non vengono più importati, ma addirittura si esportano. Un grande contributo ha dato anche la scoperta di nuove ricchezze nel petrolio, zolfo, rame e altri materiali ferrosi. E' appunto di questi giorni l'apertura di una miniera di ferro, nei pressi di Sofia, di uno stabilimento di solfo di rame.

Fatica e sacrifici

Lo sforzo per creare l'industria, pressato dal lavoro, naturalmente, è costato al Paese fatica e sacrifici. Mi diceva nei giorni scorsi un giovane scrittore: «Noi abbiamo fatto grandi sacrifici e ne facciamo ancora, ma sappiamo perché li facciamo. Per esempio, per costruirvi immense dighe e centrali elettriche abbiamo rinunciato a tante altre cose, alle automobili, ecc. ogni giorno siamo compensati. Niente fabbriche, nessuna funzione. Energia elettrica e giunte pressoché ovunque e rispetto a quattro anni fa, la stessa illuminazione. Stadio di Sofia e nettamente migliorato il tenore di vita e la qualità e quantità di prodotti a nostra disposizione».

Attualmente, nessun lavoratore guadagna meno di 490 leva al mese. Quasi tutti guadagnano molto di più, tanto che la media generale nel 1955 era di circa 620 leva per mese, media ora aumentata.

Gli affitti sono assicurati dallo Stato a un costo assai basso, tanto che un appartamento a Sofia, con un bagno, un cucinino e un balcone, non viene mai a costare al mese più dell'importo di due, tre giornate di salario. L'importanza di ciò è facilmente comprensibile da noi, dove un mese di affitti «sbloccato» significa spesso la scomparsa di metà e anche di due terzi del guadagno medio mensile di un operaio o di un impiegato. Il governo ha assicurato anche sussidi per le nuove costruzioni e prestiti a bassissimo interesse per i costruttori privati.

Un altro aspetto interessante è l'assicurazione primario, secondario e supplementare, quasi per tutti i lavoratori e borse di studio assicurate al 40% degli universitari.

I prezzi al minuto dei generi di prima necessità si sono ridotti dal 1952 al 1955 del 29,7%.

ADRIANA CASTELLANI

SOFIA — Il boulevard Giorgio Dimitrov; sulla sinistra, un vecchio minareto

INTERVISTA DELL'UNITÀ. AL NOTO REGISTA ITALIANO

Uno «sciopero a rovescio», è il tema del film che De Santis sta per girare

«Ho preferito emigrare temporaneamente in Jugoslavia dove mi si garantisce quella libertà di cui dovrei godere tutti gli uomini del cinema italiano», - Lo sviluppo del neorealismo e i problemi che esso pone

Ogni regista italiano conserva gelosamente nei cassetti della propria scrivania i soggetti imperniati sui temi preferiti, i film che non hanno visto la luce per ragioni di censura o per mancanza di fiducia da parte dei produttori. Racchiusi in voluminosi «dossier» dattiloscritti, giacciono in quello strano limbo, in cui si coltivano le speranze degli autori cinematografici, decisi a non abbandonare completamente i progetti a loro molto cari. A volte, la pazienza e la tenacia, in un grado le circostanze arrese, vengono premiate. E' il caso de «La strada nella valle», il film che Giuseppe De Santis girerà in Jugoslavia per conto di una coproduzione.

Scritto due anni or sono, in collaborazione con Elio Petri, Gianni Pucini, Mario Socrate, Tonino Guerra e Maurizio Ferrara, «La strada nella valle» è nato come «Chiaravalle in la piovana», doveva essere messo in cantiere dopo «Giorni d'amore». All'impresa si erano interessati il produttore Giorgio Dancani e la ditta austriaca Wien Film ma, all'ultimo momento, la Commissione consultata per le produzioni in partecipazione con società straniere, intervenendo con un voto sfavorevole, sostenendo che la combinazione non offriva sufficienti garanzie finanziarie. Qualcosa di simile era già capitato a De Santis quando, con la Banca del Lavoro, «sospetta concubina» — come una orecchia di credito, che avrebbe facilitato la realizzazione di questo piano antiludico, ambientato sulla storia delle lotte contadine a Melissa.

Il regista, ancora una volta, ha attinguto buon



Eleonora Rossi Drago è giunta a Belgrado per girare due film: quello di De Santis, e «Guardati La Tour», di Lampine

risa a cattiva sorte ma non si è arreso. Il tempo e la costanza nei progetti gli hanno dato ragione. La storia de «La strada nella valle» si svolge in un anno sciopero a rovescio, nell'intento di collegare alla valle e alla prima stazione limitrofa una decina di case arroccate su un costone.

Il racconto, diluito in un periodo di tempo che comprende oltre un anno, investe cinque stagioni: «La strada nella valle» — ci anticipa De Santis — è un film corale, i suoi protagonisti sono quei dodici o quindici personaggi principali che emergono dal coro. Essi, diversamente colorati, a seconda delle categorie sociali cui appartengono e del grado di maturità umana cui sono giunti al momento nel quale li consideriamo, del loro estrinsecare sentimenti individuali e comuni al tempo stesso, le zone, gli egoismi, le ribellioni, le pene. Il conflitto drammatico, nel quale si dibattono, oscilla attorno a due poli d'attrazione: da un lato, i contrasti con una amministrazione complice, pigrizia e sorda, dall'altro la comunità stessa, vista con occhio critico e intesa non come un blocco omogeneo.

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla realtà del nostro tempo e strutturata in sei capitoli. Di volta in volta i nostri personaggi si sottrarranno all'accompagnare o guidare l'azione, risultando protagonisti assoluti di questo o quel blocco. In altri, a proporzioni, la azione sarà di loro, e noi, come spettatori, saremo costretti a seguire la loro azione, a seguirli, a seguirli, a seguirli».

«Il film — aggiunge — sarà narrato nei termini di una favola, ispirata alla

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurino, 19 - Tel. 200.331 - 200.451.
PUBBLICITÀ - Roma: 200.331 - 200.451.
Cinema: 150 - Domenica: 200 - Echi
spettacoli: 150 - Cronaca: 180 - Necrologia:
L. 130 - Finanziaria: 180 - Legali:
L. 200 - Rivelazioni (SPT) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DUNCAN SANDYS

Armi atomiche britanniche saranno dislocate in Asia

Febbrile riattivazione del poligono nucleare dell'Isola di Natale
Duecento scienziati in Australia preparano nuove esplosioni

LONDRA, 20. — Fonti ufficiali informano che la Gran Bretagna sta riattivando la sua base sperimentale dell'Isola di Natale nel Pacifico, affinché sia possibile «se necessario», realizzare nuovi esperimenti termonucleari «con breve preavviso». Le stesse fonti hanno sottolineato che «non vi sono programmi immediati di nuove esplosioni di bombe all'idrogeno sul poligono sperimentale dell'Isola di Natale», ma che il poligono stesso sarà comunque «tenuto pronto».

Numerosi soldati e ufficiali del genio vengono trasportati in aereo all'Isola di Natale.

La Gran Bretagna ha già drasticamente ridotto le forze di terra e di mare, nel quadro di una vasta riorganizzazione militare che punta tutte le speranze di difesa sulle bombe all'idrogeno.

«Le condizioni atmosferiche del Pacifico — ha dichiarato un alto funzionario britannico — sono tali che le installazioni si deteriorano rapidamente. È stato deciso che dobbiamo evitare questo inconveniente. Di conseguenza, la guarnigione dell'Isola di Natale viene rafforzata perché possano essere compiuti i necessari lavori di manutenzione».

Come si ricorderà, gli inglesi hanno già fatto esplodere tre bombe all'idrogeno nell'area dell'Isola di Natale nella primavera scorsa.

Il ministro della Difesa inglese Duncan Sandys ha comunicato al Parlamento, il 23 luglio, che la serie di esplosioni «aveva fornito informazioni in misura sufficiente per mettere in grado gli scienziati inglesi di produrre armi atomiche dell'ordine dei megaton per bombe d'aerale e razzi balistici». Egli non esclude, però, che avrebbero potuto essere sperimentati anche esperimenti atomici.

D'altra parte, fonti ufficiali australiane hanno reso noto oggi, ad Adelaide, che le prossime esplosioni atomiche inglesi avranno inizio il 12 settembre sul terreno sperimentale di Maralinga, se le condizioni atmosferiche saranno favorevoli.

A Maralinga è già giunta la maggior parte dei duecento scienziati che prenderanno parte agli esperimenti. L'arrivo di sir William Penney, da cui dipendono le ricerche nucleari inglesi, non è previsto prima del 2-5 settembre prossimo.

Domeni, il ministro della difesa inglese, Duncan Sandys, il quale si trova attualmente in Australia, si recherà in volo da Canberra a

Woomera, e giovedì visiterà Maralinga.

Che il «programma atomico» militare inglese sia in pieno sviluppo, lo provano anche alcune dichiarazioni fatte oggi da Duncan Sandys stesso, nel corso di una conferenza stampa, a Canberra.

Il ministro ha detto che «l'Inghilterra sta mettendo da parte una buona quantità di bombe atomiche» e si trova in condizione di iniziare la fabbricazione di bombe all'idrogeno «di potenza dell'ordine di un megaton», cioè pari a un milione di tonnellate di tritolo.

Il ministro ha assicurato che l'Inghilterra «non trasporta la minima obiezione all'uso eventuale del poligono australiano di Woomera da parte degli americani».

Infine, Duncan Sandys ha rivelato che le forze britanniche in Estremo Oriente (Malesia) verranno ridotte «al meno possibile» e che al più presto «saranno dotate di armi nucleari».

RIVELAZIONI DEL «DAILY SKETCH» SUL SUICIDIO DI BEAUCHAMP

Il genero di Churchill temeva uno scandalo e versava in pessime condizioni finanziarie

Una indossatrice affermava di aver avuto da lui un figlio e stava per citarlo davanti al tribunale — «Aveva un carattere dolcissimo ma nervoso»



La graziosa sorella di lord Londonderry

LONDRA, 20. — La giovane e avvenente sorella di lord Londonderry non sarebbe la causa, sia pure indiretta, del suicidio di Anthony Beauchamp, il brillante fotografo mondano e regista televisivo che si è tolto la vita con una fortissima dose di barbiturici nel suo elegante appartamento di Londra.

Lo afferma oggi il «Daily Sketch», giornale «popolare» specializzato in «fatti e cronaca nera». Secondo questo foglio, il genero di Winston Churchill si è ucciso per non sprofondare in un grosso scandalo che lo minacciava. Una giovane indossatrice, afferma il «Daily Sketch», pretendeva di aver avuto da Beauchamp un figlio e si accingeva a tradurlo davanti al tribunale per obbligarlo a far fronte ai suoi impegni di padre.

Il regista — scrive inoltre il giornale — non era assai felice in casa sua. La sua vita era un «calvario». La ragazza, amante del lusso e della bella vita, egli era solito spendere più di quanto non guadagnasse; e si pensi che guadagnava molto. Da qualche tempo si trovava completamente verde. Quando l'indossatrice gli propose di «chiudere la faccenda» in modo amichevole, Beauchamp non fu in grado di offrirle che la misera somma di dieci sterline, pari a circa 17.000 lire.

Fin qui le rivelazioni del «Daily Sketch», probabilmente assai vicine alla verità, dato che la fonte da cui provengono — come abbiamo detto — è specializzata in questo genere di avvenimenti. D'altra parte, la polizia sta continuando le indagini con il consueto riserbo, che però non sempre resiste alla curiosità dei cronisti.

Si è saputo così che gli investigatori hanno interrogato altre due donne, Davina West e Janet Aiyen. La prima, ex moglie di un agente di cambio, ha ammesso di essere stata in intimo relazione con il suicida, che ella ha definito «molto nervoso, ma di carattere dolcissimo». L'altra, un'indossatrice (che però non sembra potersi

identificare con quella di cui ha parlato il «Daily Sketch»), ha rivelato che il regista versava in difficoltà finanziarie ed era «sempre un po' preoccupato».

Una intervista di Gaiskell sui colloqui con Tito

BELGRADO, 20. — In un'intervista al quotidiano belgradese «Politika», il leader del partito laburista britannico Gaiskell, attualmente in vacanza a Ragusa, ha dichiarato di aver esaminato nel recente colloquio con il maresciallo Tito i principali problemi europei e la situazione determinatasi nel Medio Oriente.

Il capo dell'opposizione inglese si è d'altra parte protestato contro le condizioni politiche poste per la soluzione delle trattative sul disarmo. Ha affermato che l'occidente ha compiuto un grave errore non accettando la proposta bellica sul divieto delle esplosioni nucleari.

Il regista — scrive inoltre il giornale — non era assai felice in casa sua. La sua vita era un «calvario». La ragazza, amante del lusso e della bella vita, egli era solito spendere più di quanto non guadagnasse; e si pensi che guadagnava molto. Da qualche tempo si trovava completamente verde. Quando l'indossatrice gli propose di «chiudere la faccenda» in modo amichevole, Beauchamp non fu in grado di offrirle che la misera somma di dieci sterline, pari a circa 17.000 lire.

Fin qui le rivelazioni del «Daily Sketch», probabilmente assai vicine alla verità, dato che la fonte da cui provengono — come abbiamo detto — è specializzata in questo genere di avvenimenti. D'altra parte, la polizia sta continuando le indagini con il consueto riserbo, che però non sempre resiste alla curiosità dei cronisti.

Si è saputo così che gli investigatori hanno interrogato altre due donne, Davina West e Janet Aiyen. La prima, ex moglie di un agente di cambio, ha ammesso di essere stata in intimo relazione con il suicida, che ella ha definito «molto nervoso, ma di carattere dolcissimo». L'altra, un'indossatrice (che però non sembra potersi

identificare con quella di cui ha parlato il «Daily Sketch»), ha rivelato che il regista versava in difficoltà finanziarie ed era «sempre un po' preoccupato».

Il regista — scrive inoltre il giornale — non era assai felice in casa sua. La sua vita era un «calvario». La ragazza, amante del lusso e della bella vita, egli era solito spendere più di quanto non guadagnasse; e si pensi che guadagnava molto. Da qualche tempo si trovava completamente verde. Quando l'indossatrice gli propose di «chiudere la faccenda» in modo amichevole, Beauchamp non fu in grado di offrirle che la misera somma di dieci sterline, pari a circa 17.000 lire.

Fin qui le rivelazioni del «Daily Sketch», probabilmente assai vicine alla verità, dato che la fonte da cui provengono — come abbiamo detto — è specializzata in questo genere di avvenimenti. D'altra parte, la polizia sta continuando le indagini con il consueto riserbo, che però non sempre resiste alla curiosità dei cronisti.

Si è saputo così che gli investigatori hanno interrogato altre due donne, Davina West e Janet Aiyen. La prima, ex moglie di un agente di cambio, ha ammesso di essere stata in intimo relazione con il suicida, che ella ha definito «molto nervoso, ma di carattere dolcissimo». L'altra, un'indossatrice (che però non sembra potersi

identificare con quella di cui ha parlato il «Daily Sketch»), ha rivelato che il regista versava in difficoltà finanziarie ed era «sempre un po' preoccupato».

Il regista — scrive inoltre il giornale — non era assai felice in casa sua. La sua vita era un «calvario». La ragazza, amante del lusso e della bella vita, egli era solito spendere più di quanto non guadagnasse; e si pensi che guadagnava molto. Da qualche tempo si trovava completamente verde. Quando l'indossatrice gli propose di «chiudere la faccenda» in modo amichevole, Beauchamp non fu in grado di offrirle che la misera somma di dieci sterline, pari a circa 17.000 lire.

Fin qui le rivelazioni del «Daily Sketch», probabilmente assai vicine alla verità, dato che la fonte da cui provengono — come abbiamo detto — è specializzata in questo genere di avvenimenti. D'altra parte, la polizia sta continuando le indagini con il consueto riserbo, che però non sempre resiste alla curiosità dei cronisti.

Si è saputo così che gli investigatori hanno interrogato altre due donne, Davina West e Janet Aiyen. La prima, ex moglie di un agente di cambio, ha ammesso di essere stata in intimo relazione con il suicida, che ella ha definito «molto nervoso, ma di carattere dolcissimo». L'altra, un'indossatrice (che però non sembra potersi

identificare con quella di cui ha parlato il «Daily Sketch»), ha rivelato che il regista versava in difficoltà finanziarie ed era «sempre un po' preoccupato».

Il regista — scrive inoltre il giornale — non era assai felice in casa sua. La sua vita era un «calvario». La ragazza, amante del lusso e della bella vita, egli era solito spendere più di quanto non guadagnasse; e si pensi che guadagnava molto. Da qualche tempo si trovava completamente verde. Quando l'indossatrice gli propose di «chiudere la faccenda» in modo amichevole, Beauchamp non fu in grado di offrirle che la misera somma di dieci sterline, pari a circa 17.000 lire.

NESSUN UOMO ERA MAI ARRIVATO COSÌ IN ALTO

“Sono a 34 mila metri di altezza,, radiotelegrafa Simons l'aeronauta solitario

“Vedo la sfericità della terra e i fulmini scoppiare sotto di me,, - Drammatico atterraggio dopo 24 ore, contrastato da venti sfavorevoli e da minacciose tempeste

(Nostro servizio particolare)

CROSBY (Minnesota), 20. — Solo la penna di Giulio Verne potrebbe raccontare in modo degno la straordinaria avventura del maggiore medico David Simons, che mentre telefoniamo è appena atterrato sano e salvo, dopo ripetuti e difficili tentativi, a lungo contrastati da venti sfavorevoli e da minacciose tempeste, dopo aver volato, per 24 ore, a prodigiosa altezza, chiuso nella nicciola di un enorme pallone di plastica, sui cieli degli Stati Uniti.

In attesa che lo stesso Simons parli della sua avventura, ecco un riassunto della sua esperienza, basata sui rapporti dei suoi collaboratori, che la «cavia volontaria» ha inviato, di tempo in tempo, per segnalare quello che vedeva e quello che «provava». L'esperienza, infatti, ha avuto lo scopo di accertare il comportamento dell'organismo umano oltre i 30.000 metri di altezza. Non c'è bisogno di aggiungere che l'ascesa del

maggiore Simons è stata effettuata in vista dei futuri voli interplanetari (ed anche nel quadro di ricerche più o meno segrete condotte per conto dell'aeronautica militare).

«Non trovo parole per descrivere la bellezza di quello che vedo — ha radiotelegrafato questa notte l'aeronauta — I colori del cielo, visto da questa altezza (Simons aveva già superato i 30 mila metri), variano dal nero inchiostro al violetto cupo. Ho visto un'aurora boreale... uno spettacolo meraviglioso...».

Poco dopo l'alba, il maggiore ha l'assunto un altro messaggio: «Mi rendo perfettamente conto della sfericità della terra. È una sensazione straordinaria... Sto scattando centinaia di fotografie...».

Terzo messaggio: «Sotto di me, a circa diecimila metri, sta infuriando una tempesta. È veramente impressionante vedere i fulmini dall'alto... Nella mia nicciola, la temperatura è di sei gradi, quella esterna di 38 gradi sotto zero...».

Quarto messaggio, in risposta ad una richiesta di informazioni da terra: «Lasciatemi in pace, sono occupatissimo. Sto scattando un numero enorme di fotografie e rilevando dati preziosi con tutti gli strumenti di bordo...».

Quinto messaggio: «Il pallone si sta afflosciando per il freddo... Scario gli ultimi trenta chili di zavorra... risalgo velocemente...».

Alle 13.30 (ora italiana) il colonnello McCurdy, dell'aeronautica militare, ha impartito al Simons l'ordine di scendere. L'aeronauta ha protestato, dicendo che si sentiva ancora benissimo, ma il colonnello ha insistito, osservando che non c'era bisogno di rischiare oltre. Infine il maggiore ha obbedito e ha cominciato l'operazione di ritorno che ha richiesto alcune ore di tempo. Gli ultimi messaggi di Simons descrivono le pessime condizioni atmosferiche e di alcuni guasti alle apparecchiature di bordo.

Poco prima che il maggiore potesse fine all'ascesa, due radiotelegrafisti di Chiswick (Inghilterra) hanno raccolto due suoi messaggi. Con essi, l'aeronauta comunicava di avere raggiunto l'altezza di circa 34.000 metri, ben oltre i 30.000 metri che erano stati stabiliti come obiettivo finale. Il record per palloni con uomo a bordo era di 28.800 metri.

Oltre a muoversi in senso verticale, l'aerostato ha an-

che percorso 250 miglia dal punto di decollo, situato presso una miniera di ferro abbandonata, non lontano dal villaggio di Crosby, nel Minnesota. Abbandonato al capriccio dei venti, il pallone ha volato sul Dakota meridionale, alla velocità di sei miglia orarie, quindi si è spostato sul lago Michigan, infine sul Dakota settentrionale.

Sul solitario protagonista di questa avventura, moltissima e tuttavia avvolta in una atmosfera ottocentesca e romantica, non si hanno molti dati biografici. Trentatreenne, il maggiore Simons dirige l'ufficio studi di «biologia dello spazio» del centro aeronautico di Holloman (Nuovo Messico). Sembra che una parte degli strumenti collocati a bordo della nicciola sia di sua invenzione: altri sarebbero invece il frutto di «i perfezionamenti apportati, con il concorso di numerosi tecnici, a macchine già costruite».

Scopie ufficiali dell'esperienza — come abbiamo accennato — era quello di studiare le reazioni di un organismo umano strappato dal suo ambiente naturale e immerso in un'atmosfera rarefatta, a contatto con fenomeni meteorologici diversi da quelli che si registrano sulla superficie della terra, o a bordo di comuni aerei.

Fino ad oggi, com'è noto, gli scienziati (sia americani, sia sovietici) si erano serviti soprattutto di animali (e cani in me, dpt, porcellini) per studiare le reazioni dell'organismo umano. I primi esperimenti del genere, mediate razze o palloni. Non è tuttavia la prima volta che un essere umano tenta un'impresa così audace. Negli Stati Uniti, altri due tecnici avevano fatto altrettanto, senza però raggiungere l'altezza toccata dal maggiore Simons.

Il CAIRO, 20. — Al termine del colloquio tra il presidente egiziano Nasser e il primo ministro greco Karamanlis, è stato pubblicato un comunicato.

Accordo politico fra Grecia ed Egitto

IL CAIRO, 20. — Al termine del colloquio tra il presidente egiziano Nasser e il primo ministro greco Karamanlis, è stato pubblicato un comunicato.

IL CAIRO, 20. — Al termine del colloquio tra il presidente egiziano Nasser e il primo ministro greco Karamanlis, è stato pubblicato un comunicato.

IL CAIRO, 20. — Al termine del colloquio tra il presidente egiziano Nasser e il primo ministro greco Karamanlis, è stato pubblicato un comunicato.

IL CAIRO, 20. — Al termine del colloquio tra il presidente egiziano Nasser e il primo ministro greco Karamanlis, è stato pubblicato un comunicato.

IL CAIRO, 20. — Al termine del colloquio tra il presidente egiziano Nasser e il primo ministro greco Karamanlis, è stato pubblicato un comunicato.

IL CAIRO, 20. — Al termine del colloquio tra il presidente egiziano Nasser e il primo ministro greco Karamanlis, è stato pubblicato un comunicato.

IL CAIRO, 20. — Al termine del colloquio tra il presidente egiziano Nasser e il primo ministro greco Karamanlis, è stato pubblicato un comunicato.

IL CAIRO, 20. — Al termine del colloquio tra il presidente egiziano Nasser e il primo ministro greco Karamanlis, è stato pubblicato un comunicato.

IL CAIRO, 20. — Al termine del colloquio tra il presidente egiziano Nasser e il primo ministro greco Karamanlis, è stato pubblicato un comunicato.

IL CAIRO, 20. — Al termine del colloquio tra il presidente egiziano Nasser e il primo ministro greco Karamanlis, è stato pubblicato un comunicato.

IL CAIRO, 20. — Al termine del colloquio tra il presidente egiziano Nasser e il primo ministro greco Karamanlis, è stato pubblicato un comunicato.

IL CAIRO, 20. — Al termine del colloquio tra il presidente egiziano Nasser e il primo ministro greco Karamanlis, è stato pubblicato un comunicato.

IL CAIRO, 20. — Al termine del colloquio tra il presidente egiziano Nasser e il primo ministro greco Karamanlis, è stato pubblicato un comunicato.

IL CAIRO, 20. — Al termine del colloquio tra il presidente egiziano Nasser e il primo ministro greco Karamanlis, è stato pubblicato un comunicato.

IL CAIRO, 20. — Al termine del colloquio tra il presidente egiziano Nasser e il primo ministro greco Karamanlis, è stato pubblicato un comunicato.

IL CAIRO, 20. — Al termine del colloquio tra il presidente egiziano Nasser e il primo ministro greco Karamanlis, è stato pubblicato un comunicato.

IL CAIRO, 20. — Al termine del colloquio tra il presidente egiziano Nasser e il primo ministro greco Karamanlis, è stato pubblicato un comunicato.

IL CAIRO, 20. — Al termine del colloquio tra il presidente egiziano Nasser e il primo ministro greco Karamanlis, è stato pubblicato un comunicato.

IL CAIRO, 20. — Al termine del colloquio tra il presidente egiziano Nasser e il primo ministro greco Karamanlis, è stato pubblicato un comunicato.

IL CAIRO, 20. — Al termine del colloquio tra il presidente egiziano Nasser e il primo ministro greco Karamanlis, è stato pubblicato un comunicato.

IL CAIRO, 20. — Al termine del colloquio tra il presidente egiziano Nasser e il primo ministro greco Karamanlis, è stato pubblicato un comunicato.

Il marco non subirà alcuna rivalutazione

La dichiarazione di un portavoce di Bonn - Lahr riparte domani per Mosca

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 20. — La banca nazionale ed il governo di Bonn hanno precisato oggi che il marco non subirà alcuna rivalutazione, tanto più che la sua «stabilità sul mercato mondiale è assicurata» e che il suo corso è in rapporto a quello del dollaro.

Voci su una probabile rivalutazione del marco erano corse in alcuni ambienti finanziari occidentali, ancora prima della svalutazione del franco francese, quando la congiuntura stessa della economia generale sembrava suggerire un aumento del tasso di cambio del marco.

A maggior ragione, tale aumento sarebbe stato sollecitato all'indomani della svalutazione del franco, tanto che negli ambienti diplomatici di Bonn intorno alle trattative commerciali con Mosca.

Il portavoce governativo, Von Eckardt, dopo aver accennato oggi alla questione del marco, ha dichiarato che l'ambasciatore Lahr, il quale avrà domani nuovi col-

loqui con Aidenauer e Von Brentano, rientrerà giovedì a Mosca. A questo proposito il portavoce ha rilevato che è desiderio di Bonn di riaprire le trattative commerciali, pur senza rinunciare a discutere sulla controversa questione dei rimpatri.

ORFEO VANGELISTA

Petrolio a Ragusa

RAGUSA, 20. — Il «tester» della trivella ha raggiunto le falde della struttura petrolifera del pozzo «Ragusa 26» perforato in contrada «Trivio Cuccinella». La perforazione ha raggiunto circa duemila metri in soli trenta giorni, a tempo di primato. Nei prossimi giorni vi saranno installati gli impianti di estrazione, mentre le attrezzature di trivellazione saranno smontate e trasferite in contrada «Mufarda», dove avranno inizio i lavori di perforazione del pozzo «Ragusa 26».

Con l'inizio dei lavori di estrazione al pozzo «Ragusa 26», saliranno a 23 i pozzi in fase di produzione.

OLIVIER E VIVIEN LEIGH starebbero per separarsi

Le voci sorte in seguito alla decisione di trascorrere divisi le vacanze

LONDRA, 20. — La notizia che Laurence Olivier non andrà con la moglie Vivien Leigh in Jugoslavia ospite del presidente Tito ha avuto l'effetto di dare maggior credito alle voci secondo cui tra i due celebri coniugi la separazione non sarebbe improbabile. Tali voci, come è noto, avevano avuto inizio in seguito alla decisione di trascorrere separate le vacanze. Mentre però sir Laurence è andato in Scozia col figlio, Vivien Leigh è andata sul lago di Garda non solo con la figlia ma anche col primo marito.

Ciò ha fatto sollevare obiezioni di carattere «morale» ad una anziana deputata. Interrogati sui rapporti tra i due attori, alcuni colleghi della compagnia che ha portato in tournée in Europa il «Titus Andronicus» hanno detto che tra loro c'era «degli alti e bassi», «come sempre».

hanno però aggiunto: «Il mancato viaggio di Olivier in Jugoslavia sembra piuttosto dovuto alla necessità di provare la nuova edizione rivista della commedia di Osborne «The Entertainer» che verrà ripresa in settembre in un teatro del West End. Il primo marito di Vivien Leigh, Holman è ritornato ieri dall'Italia ed ha riferito che l'attrice è molto seccata per le obiezioni pubbliche che sono state mosse alle sue vacanze «le quali — ha aggiunto — sono andate molto bene e probabilmente le ripeteremo l'anno venturo».

Il programma attuale di Vivien Leigh sembra comprendere numerosi viaggi tra cui uno in America senza il marito, che sarà im-

possibile che il primo marito di Vivien Leigh, Holman è ritornato ieri dall'Italia ed ha riferito che l'attrice è molto seccata per le obiezioni pubbliche che sono state mosse alle sue vacanze «le quali — ha aggiunto — sono andate molto bene e probabilmente le ripeteremo l'anno venturo».

Il programma attuale di Vivien Leigh sembra comprendere numerosi viaggi tra cui uno in America senza il marito, che sarà im-

possibile che il primo marito di Vivien Leigh, Holman è ritornato ieri dall'Italia ed ha riferito che l'attrice è molto seccata per le obiezioni pubbliche che sono state mosse alle sue vacanze «le quali — ha aggiunto — sono andate molto bene e probabilmente le ripeteremo l'anno venturo».

Il programma attuale di Vivien Leigh sembra comprendere numerosi viaggi tra cui uno in America senza il marito, che sarà im-

possibile che il primo marito di Vivien Leigh, Holman è ritornato ieri dall'Italia ed ha riferito che l'attrice è molto seccata per le obiezioni pubbliche che sono state mosse alle sue vacanze «le quali — ha aggiunto — sono andate molto bene e probabilmente le ripeteremo l'anno venturo».

La sesta flotta americana verso le acque della Siria?

(Continuazione dalla 1. pagina)

la prontezza con la quale i dirigenti americani di solito commentano la situazione nei più diversi settori. Secondo indiscrezioni che «difficile controllare», da Londra sarebbero stati diretti, in queste ultime ore, consigli di moderazione a Washington. Il che si spiegherebbe con il gioco complesso degli interessi contrastanti tra le potenze occidentali in quella zona del mondo, in cui il caso specifico della Siria spingerebbero la Gran Bretagna a vedere di malocchio una eventuale acquisizione di quel paese all'orbita americana.

Da Damasco si apprende che i giornali del pomeriggio sono usciti con grandi titoli in cui si denuncia un secondo complotto americano sul quale, tuttavia, non vengono forniti particolari.

Il ministro degli esteri ha ricevuto oggi successivamente l'ambasciatore dell'URSS e l'ambasciatore della Jugoslavia presunta. Le notizie diffuse dalle centrali americane di Beirut secondo cui a Damasco e in altre città della Siria sarebbe in vigore lo stato d'assedio.

Il nuovo capo di stato maggiore dell'esercito siriano, generale Afri Bizi, dal canto suo, nel corso di una intervista con un gruppo di giornalisti occidentali, ha affermato che il complotto americano per rovesciare l'attuale governo siriano o contemplare anche la sua personale eliminazione.

Egli ha sostenuto che ad eliminare dovrebbero provvedere «i gangster americani» e che con lui dovevano essere assassinati il nuovo capo di stato maggiore,

generale Amin Najoury e il capo dei servizi segreti dell'esercito, colonnello Hamid Sarraj.

«Lo scopo principale era di uccidere gli ufficiali di stato maggiore contrari agli Stati Uniti», ha detto il generale. «Essi rolerano la testa di ogni uomo onesto. Ne abbiamo ucciso il secondo segretario dell'ambasciata statunitense, Howard Stone, era la mente direttiva dei progettati assassinii».

Alla domanda se egli sia comunista, o filo sovietico, il generale Bizi ha risposto dicendo di non appartenere ad alcun partito politico e di non avere legami politici di alcun genere. Egli ha ricordato che i militari, per legge, non possono appartenere ad alcun partito.

«L'esercito siriano — egli ha aggiunto — è al servizio

del popolo siriano. Se il popolo della Siria vuole essere comunista nessuno può impedirlo. Questa è una faccenda che riguarda il popolo siriano».

Circa le dimissioni del precedente capo di stato maggiore, Nizam El Din, Bizi ha detto: «Nizam El Din aveva chiesto lo stesso di dare le dimissioni. Non gli era stato chiesto di farlo. Si è dimesso per ragioni personali».

Bizi ha poi affermato che i 10 ufficiali esonerati dall'incarico la settimana scorsa sono stati posti in congedo perché — egli ha detto — ci risultava che si erano occupati di politica. Essi avevano delle idee che cercavano di imporre al paese. Ora è in corso una inchiesta la quale dimostrerà se essi ebbero o no una parte nel complotto americano».

Bizi ha poi affermato che i 10 ufficiali esonerati dall'incarico la settimana scorsa sono stati posti in congedo perché — egli ha detto — ci risultava che si erano occupati di politica. Essi avevano delle idee che cercavano di imporre al paese. Ora è in corso una inchiesta la quale dimostrerà se essi ebbero o no una parte nel complotto americano».

Bizi ha poi affermato che i 10 ufficiali esonerati dall'incarico la settimana scorsa sono stati posti in congedo perché — egli ha detto — ci risultava che si erano occupati di politica. Essi avevano delle idee che cercavano di imporre al paese. Ora è in corso una inchiesta la quale dimostrerà se essi ebbero o no una parte nel complotto americano».

Bizi ha poi affermato che i 10 ufficiali esonerati dall'incarico la settimana scorsa sono stati posti in congedo perché — egli ha detto — ci risultava che si erano occupati di politica. Essi avevano delle idee che cercavano di imporre al paese. Ora è in corso una inchiesta la quale dimostrerà se essi ebbero o no una parte nel complotto americano».

Bizi ha poi affermato che i 10 ufficiali esonerati dall'incarico la settimana scorsa sono stati posti in congedo perché — egli ha detto — ci risultava che si erano occupati di politica. Essi avevano delle idee che cercavano di imporre al paese. Ora è in corso una inchiesta la quale dimostrerà se essi ebbero o no una parte nel complotto americano».

Bizi ha poi affermato che i 10 ufficiali esonerati dall'incarico la settimana scorsa sono stati posti in congedo perché — egli ha detto — ci risultava che si erano occupati di politica. Essi avevano delle idee che cercavano di imporre al paese. Ora è in corso una inchiesta la quale dimostrerà se essi ebbero o no una parte nel complotto americano».

Processati per l'assassinio di 15 reclute alcuni ufficiali dell'esercito di Bonn

Le vittime erano state costrette ad attraversare a guado un fiume vorticoso

KEMPTEN, 20. — Tre uomini del nuovo esercito tedesco sono compariti oggi davanti alla corte d'assise di Kempten, sotto l'imputazione di omicidio colposo. Essi sono infatti considerati responsabili dell'annegamento di quindici giovani reclute appartenenti ad una unità di paracadutisti della Bundeswehr, le quali hanno incontrato la morte mentre effettuavano una esercitazione di guado nel fiume Iller.

Gli imputati sono il tenente Alfred Sommer, comandante di compagnia, e i sergenti Joseph Scheffer e Dieter Jultiz.

Fu proprio l'ultimo nominato dei due sottufficiali a dare l'ordine di attraversare il fiume Iller. Il sergente Jultiz si era messo alla testa dei suoi uomini ed era riuscito a raggiungere la riva opposta, quando una ventina dei suoi uomini si sentirono mancare la terra sotto i piedi, nel fiume in piena. Sebbene tentasse immediatamente di accorrere in aiuto delle giovani reclute, egli non riuscì ad impedire la catastrofe.

I padri di cinque delle vittime e la madre di una sesta si sono costituiti parte civile.

Nella sua deposizione, il tenente Sommer, comandante della compagnia, ha ammesso che aveva ricevuto ordini scritti secondo cui le truppe non dovevano entrare in acqua profonda più di un metro (le acque dell'Iller giungevano sino al petto dei soldati). Sommer ha aggiunto di non avere trasmesso questi ordini a Jultiz o a Scheffer perché essi erano occupati in altri lavori.